

VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA

**MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLE SEGNALAZIONI DI
VIGILANZA PER GLI INTERMEDIARI FINANZIARI, GLI ISTITUTI DI
PAGAMENTO E GLI ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA**

10° AGGIORNAMENTO

DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE

Eventuali osservazioni, commenti e proposte possono essere trasmessi, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente documento, a: Banca d'Italia, Servizio Normativa e politiche di vigilanza, Divisione Bilanci e segnalazioni, via Nazionale, 91, 00184 ROMA (una copia in formato elettronico va contestualmente inviata all'indirizzo: NPV.BILANCI@bancaditalia.it).

PREMESSA

La normativa, in via di emanazione, di recepimento della Direttiva 2009/110/CE in materia di Istituti di moneta elettronica (di seguito “IMEL”) prevede che gli IMEL - oltre ad emettere moneta elettronica - possono prestare anche servizi di pagamento.

L’estensione dell’ambito di operatività degli IMEL rende necessario un adeguamento delle segnalazioni attualmente inviate da tali intermediari mediante un flusso informativo “*ad hoc*”.

A tal fine, gli IMEL sono tenuti a produrre, laddove compatibili con la loro operatività, le informazioni contenute nella Circolare n. 217 del 5 agosto 1996: “Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale” (di seguito “Circolare”), che viene ridenominata “Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari, gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica”, per tenere conto delle novità normative riguardanti l’ambito di applicazione soggettivo.

La presente nota illustra il contenuto dell’allegata bozza del 10° aggiornamento della Circolare.

1. **Ambito di applicazione e obblighi di segnalazione degli IMEL.**

Sono tenuti a produrre le segnalazioni di vigilanza:

- a) gli IMEL costituiti in forma societaria (c.d. **IMEL “puri”**);
- b) gli IMEL che operano come patrimoni destinati costituiti da intermediari finanziari ex art. 107 TUB (c.d. **IMEL “ibridi finanziari”**);
- c) gli IMEL che operano come patrimoni destinati costituiti da soggetti non finanziari (c.d. **IMEL “ibridi non finanziari”**).

Gli specifici obblighi segnaletici degli IMEL (al pari di quelli riferiti agli Istituti di Pagamento) sono illustrati nel par. 2.2 e nell’Allegato B delle “Avvertenze generali” della Circolare.

Con riferimento alle segnalazioni statistiche, tutti gli IMEL sono tenuti a produrre le informazioni contenute nelle Sezioni I, II, III e V, laddove compatibili con la loro operatività.

In particolare, i dati di stato patrimoniale e conto economico sono riferiti all’intera azienda nel caso degli IMEL “puri” ed esclusivamente al patrimonio destinato nel caso degli IMEL “ibridi non finanziari”.

Relativamente agli IMEL “ibridi finanziari” tali dati sono trasmessi dall’intermediario “gemmane” insieme con quelli riferiti alla restante operatività. Tuttavia, al fine di distinguere le attività/passività e gli strumenti patrimoniali

rientranti nel patrimonio destinato da quelli relativi alla restante operatività aziendale, gli intermediari utilizzano uno specifico attributo informativo “*patrimonio destinato/azienda*”.

Nella Sottosezione II.12 “Altre informazioni - Servizi di pagamento” (ridenominata “Altre informazioni - Servizi di pagamento e moneta elettronica”) sono previste specifiche informazioni sulla moneta elettronica.

La modifica delle voci riferite ai requisiti prudenziali (Sezione IV) – la cui disciplina è identica a quella degli istituti di pagamento, ad eccezione di uno specifico requisito a valere sulla moneta elettronica emessa –sarà operata successivamente nell’ambito dell’aggiornamento della Circolare volto a recepire le innovazioni introdotte per gli intermediari finanziari dal decreto legislativo n. 141/2010

Con l’occasione, coerentemente con quanto proposto per la matrice dei conti delle banche, nelle voci relative alle variazioni delle esposizioni creditizie lorde in sofferenza ed incagliate si introduce, per tutte le categorie di intermediari disciplinati dalla Circolare, l’evidenza delle variazioni in aumento connesse con l’escussione di garanzie. Inoltre, si prevede una voce, avente periodicità annuale, relativa al numero di reclami ricevuti dall’intermediario - nel periodo di riferimento della segnalazione - ripartita per “Oggetto dei reclami” ed “Esito dei reclami”.

Il presente aggiornamento recepisce il contenuto di alcuni messaggi amministrativi emanati successivamente al 9° aggiornamento della Circolare.

2. Decorrenza delle segnalazioni.

Il presente aggiornamento entra in vigore a partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2011, ad eccezione:

- a) delle nuove voci segnaletiche che prevedono l’invio di dati di flusso, che entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2012 (prima segnalazione riferita al 31 marzo 2012);
- b) delle modifiche connesse con il recepimento degli anzidetti messaggi amministrativi, che sono immediatamente operative.

* * *

L’emanazione delle novità segnaletiche (statistiche e prudenziali) è comunque subordinata a quella della normativa di recepimento della Direttiva 2009/110/CE in materia di IMEL.

Il presente aggiornamento è posto in pubblica consultazione per trenta giorni a partire dalla pubblicazione, tenuto conto della portata limitata delle modifiche previste.

BANCA D'ITALIA

Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL

Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 – 10° aggiornamento del

Eliminato:
iscritti nell'«Elenco Speciale»

Eliminato: 8

Eliminato: 16 dicembre 2009

AVVERTENZE GENERALI

Eliminato: iscritti nell'Elenco Speciale

1. PREMESSA

La presente circolare contiene le regole per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento (di seguito IP) e degli istituti di moneta elettronica (di seguito IMEL) costituiti in forma societaria (di seguito IP o IMEL puri) ovvero costituiti come patrimoni destinati da soggetti non finanziari (di seguito IP o IMEL ibridi non finanziari) ⁽¹⁾.

Eliminato: iscritti nell' "elenco speciale" di cui all'art. 107 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB)

Le regole di compilazione sono orientate a strutturare il flusso dei dati in maniera conforme alle esigenze informative della Banca d'Italia. Esse, pertanto, non riguardano la formazione del piano dei conti aziendale, le modalità di tenuta della contabilità interna e di redazione del bilancio d'esercizio, che sono rimesse ad autonome decisioni della società nel rispetto della normativa vigente. Independentemente, quindi, dalla specifica conformazione dei piani dei conti aziendali, le informazioni vanno ricondotte nelle segnalazioni secondo la logica che impronta la struttura e il contenuto delle singole voci.

La significatività dei dati presuppone peraltro che, nell'ambito del sistema informativo interno e, segnatamente, nell'ordinamento contabile, gli atti gestionali siano rilevati in modo tempestivo e puntuale. L'azienda deve disporre di appositi strumenti informativi che consentano il raccordo tra la contabilità interna e i dati trasmessi alla Vigilanza.

Tutte le informazioni richieste devono essere riferite alla situazione in essere alla data di riferimento (anche se giorno festivo o non lavorativo) delle segnalazioni.

I dati sono espressi in unità di Euro. Gli arrotondamenti devono essere effettuati trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi ⁽²⁾.

La segnalazione si compone delle seguenti sezioni informative:

- Sezione I "Dati patrimoniali";
- Sezione II "Altre informazioni";
- Sezione III "Dati di conto economico";
- Sezione IV "Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali";
- Sezione V "Dati di fine esercizio".

¹ Le informazioni relative ai patrimoni destinati costituiti da intermediari finanziari sono ricomprese all'interno delle segnalazioni trasmesse da tali intermediari.

Eliminato: iscritti nell' "elenco speciale" di cui all'art. 107 del TUB

² Qualora a seguito degli arrotondamenti operati con riferimento alle singole voci e sottovoci emergano differenze nei "Dati patrimoniali" (tra il totale delle voci dell'attivo e quello delle voci del passivo) oppure nei "Dati di conto economico" (tra il valore delle voci di costo e quello delle voci di ricavo), la necessaria quadratura va realizzata utilizzando, rispettivamente, le sottovoci 52034.06 "altre attività: altre", 52070.10 "altre passività: altre", 52470.12 "altri oneri di gestione: altri" e 52512.10 "altri proventi di gestione: altri".

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

Le Sezioni III e V nonché i dati della sezione II inviati con periodicità semestrale, vanno compilati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché le disposizioni contenute nel Regolamento della Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 in materia di bilancio.

Le Sezioni I, II e IV vanno compilate applicando le regole contenute nella presente circolare. In particolare i dati contenuti nelle Sezioni I e II sono riferiti alla situazione in essere (valore contabile) nell'ultimo giorno del periodo considerato.

L'ente segnalante provvede – utilizzando il periodo intercorrente tra la data di riferimento delle segnalazioni e quella di invio delle stesse – all'imputazione nelle pertinenti poste della segnalazione di eventuali partite sospese alla fine del periodo di riferimento, al fine di ridurre al minimo l'esistenza di voci della specie.

In assenza di specifiche istruzioni, per la compilazione delle presenti segnalazioni si deve fare riferimento ai criteri seguiti dagli enti segnalanti ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Ove non diversamente specificato, le voci e sottovoci relative a rapporti attivi vanno segnalate al netto delle eventuali svalutazioni.

2. TERMINI E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLE SEGNALAZIONI

2.1 Segnalazioni degli intermediari finanziari

Eliminato: iscritti nell'“elenco speciale” di cui all'art. 107 del TUB

Gli intermediari finanziari neocostituiti sono tenuti a produrre le segnalazioni di vigilanza a partire dal mese di inizio della loro operatività.

Le segnalazioni si effettuano con periodicità trimestrale, con riferimento al 31/3, 30/6, 30/9, 31/12, ad eccezione dei “dati di conto economico” che sono a periodicità semestrale (al 30 giugno e al 31 dicembre) e dei “dati di fine esercizio”(frequenza annuale). Fanno eccezione le voci della Sezione II “Altre informazioni”:

- 58208 “Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione proprie - attività di servicing”;
- 58210 “Attività finanziarie in sofferenza sottostanti operazioni di cartolarizzazione proprie - attività di servicing”;
- 58212 “Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di IFM residenti in Italia - attività di servicing”;
- 58214 “Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di IFM residenti in altri paesi UEM - attività di servicing”;
- 58216 “Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di altri soggetti - attività di servicing”;

che sono inviate con frequenza mensile entro il giorno 25 del mese successivo a quello di riferimento.

Gli intermediari non sono tenuti all'invio delle informazioni di cui alla sottosezione II.12 “Servizi di pagamento e moneta elettronica”, ad eccezione degli IP e degli IMEL ibridi finanziari.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

Nei casi in cui nella regola di compilazione di una voce o sottovoce è indicato il riferimento a una voce o a una sottovoce del bilancio, tale riferimento non implica necessariamente la segnalazione del medesimo importo, ma sta ad indicare che il contenuto della segnalazione va determinato secondo gli stessi criteri di redazione della corrispondente voce o sottovoce di bilancio. L'invio delle segnalazioni va effettuato secondo il seguente calendario (cfr. anche l'allegato A):

- per le sezioni I “Dati patrimoniali” ⁽¹⁾ e II “Altre informazioni”, entro il giorno 25 del mese successivo a quello di riferimento;
- per la sezione IV “Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali”, entro il giorno 25 del terzo mese successivo a quello di riferimento per le segnalazioni riferite al 30 giugno e al 31 dicembre (rispettivamente entro il 25 settembre e 25 marzo) ed entro 25 giorni dalla data di riferimento per quelle riferite al 30 settembre e al 31 marzo (rispettivamente entro il 25 ottobre e 25 aprile);
- per la sezione III “Dati di conto economico” ⁽²⁾, entro il giorno 25 del terzo mese successivo a quello di riferimento per la segnalazione relativa al primo semestre (25 settembre) ed entro il 5° giorno del quarto mese successivo alla fine del periodo di riferimento per la segnalazione relativa all'intero esercizio ⁽³⁾ (5 aprile);
- per la sezione V “Dati di fine esercizio”, entro il 5° giorno del quarto mese successivo a quello della effettiva chiusura dell'esercizio. Tale sezione ha lo schema identico a quello della sezione I, seppure le voci contabili hanno una diversa codifica (cfr. Circolare n. 154 del 22.11.1991).

Tuttavia, con riferimento ad alcune voci della sezione II (di seguito specificate) è richiesto di inviare i dati esclusivamente con riferimento alle date contabili 30/6 e 31/12 e con termini di invio posticipati (entro, rispettivamente, il 25 settembre e il 5 aprile). Le voci in questione sono le seguenti:

- 52120 (Rettifiche di valore su crediti per leasing finanziario);
- 52170 (Esposizioni per factoring: rettifiche di valore complessive);
- 52174 (Crediti per factoring: esposizioni nette rilevanti verso i cedenti);
- 52178 (Operazioni di factoring con soggetti connessi: rettifiche di valore complessive);

¹ Con riferimento alla Sezione I “Dati patrimoniali”, gli intermediari [che non hanno costituito patrimoni destinati](#) rilevano l'attributo informativo “patrimonio destinato/azienda” segnalando il valore “azienda”; [gli IP e IMEL ibridi finanziari valorizzano l'attributo in questione a seconda che l'importo da segnalare nelle singole voci sia riferito al patrimonio destinato ovvero all'azienda.](#)

² Con riferimento alla Sezione III “Dati di conto economico”, gli intermediari [che non hanno costituito patrimoni destinati](#) rilevano l'attributo informativo “patrimonio destinato/azienda” segnalando il valore “azienda”; [gli IP e IMEL ibridi finanziari valorizzano l'attributo in questione a seconda che l'importo da segnalare nelle singole voci sia riferito al patrimonio destinato ovvero all'azienda.](#)

³ I citati termini di invio si applicano anche agli intermediari che chiudono il bilancio a date diverse dal 31 dicembre.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

- 52182 (Maturity factoring: rettifiche di valore complessive);
- 52186 (Esposizioni derivanti da altre cessioni: rettifiche di valore complessive);
- 52212 (Credito al consumo: ammontare delle rettifiche di valore effettuate);
- 46442 (Utilizzi fraudolenti delle carte di credito presso esercizi convenzionati con l'ente segnalante);
- 46444 (Utilizzi fraudolenti delle carte di credito);
- 58670 (Utilizzi fraudolenti: carte di debito)
- 52264 (Crediti per avvenuta escussione: rettifiche di valore);
- 52280 (Partecipazioni di merchant banking: rettifiche di valore);
- 52282 (Partecipazioni di merchant banking: riprese di valore);
- 52288 (Crediti per altri finanziamenti: rettifiche di valore);
- 52292 (Altri crediti: rettifiche di valore);
- 52298 (Attività a rischio proprio su fondi pubblici in amministrazione: rettifiche di valore)
- 52363 (Variazione delle esposizioni creditizie lorde per cassa in sofferenza);
- 52365 (Variazione delle esposizioni creditizie lorde per cassa incagliate);
- 52367 (Variazione delle esposizioni creditizie lorde per cassa scadute deteriorate);
- 52369 (Variazione delle esposizioni creditizie lorde per cassa ristrutturate);
- 52376 (Rettifiche di valore complessive);
- 52515 (Finanziamenti relativi ai servizi di pagamento: rettifiche di valore)..

L'allegato A presenta uno schema di sintesi dei termini di invio delle segnalazioni degli intermediari.

2.2 Segnalazioni degli istituti di pagamento e degli IMEL

Gli istituti di pagamento e gli IMEL neocostituiti sono tenuti a produrre le segnalazioni di vigilanza a partire dal mese di inizio della loro operatività.

Gli istituti di pagamento e gli IMEL⁽¹⁾ effettuano le segnalazioni contenute nelle Sezioni I, III, IV e V con le medesime tempistiche e modalità degli intermediari finanziari.

Eliminato: di cui all'art. 107 del TUB

¹ Ai fini delle segnalazioni di cui alle Sezioni I "Dati patrimoniali, III "Dati di conto economico, IV "Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali" e V "Dati di fine esercizio" per "istituti di pagamento" e "IMEL" si intendono gli istituti di pagamento e gli IMEL puri nonché quelli ibridi non finanziari. Ai fini

Eliminato: 9

Eliminato: 20

Con riferimento alla Sezione II “Altre informazioni”, gli istituti di pagamento e gli IMEL inviano i dati di cui alla sottosezione 12 “Servizi di pagamento e moneta elettronica” nonché, coerentemente con la loro operatività, ulteriori voci ricomprese in altre sottosezioni della medesima Sezione (gli IP e gli IMEL puri e ibridi non finanziari non inviano la sottosezione 11 “Rischio di tasso di interesse”).

Per alcune voci contenute nella Sottosezione II.12 “Servizi di pagamento e moneta elettronica” è previsto l’invio con cadenza semestrale ovvero annuale ⁽¹⁾.

L’allegato B presenta uno schema di sintesi dei termini di invio delle segnalazioni degli istituti di pagamento.

*

*

*

Per quanto riguarda le modalità tecniche di redazione e trasmissione delle segnalazioni da parte degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento e degli IMEL, si rinvia alle disposizioni emanate dal Servizio Rilevazioni ed Elaborazioni Statistiche (R.E.S.).

Eliminato: di cui all’art. 107 del TUB e

Allo scopo di attestare la rispondenza dei dati segnalati a quelli della contabilità aziendale, gli enti segnalanti trasmettono alla Banca d’Italia ⁽²⁾ una comunicazione sottoscritta dal presidente del consiglio di amministrazione, dal presidente del collegio sindacale (o di altro organo equipollente), dal direttore generale e dal dirigente preposto/capo contabile redatta secondo il fac-simile di cui all’allegato C. Tale comunicazione, che va rinnovata soltanto nel caso di cessazione dalla carica di uno dei predetti esponenti, deve essere fatta tenere entro 10 giorni dalla data di nomina del successore.

I quesiti sulle istruzioni contenute nel presente manuale vanno inviati al Servizio Normativa e Politiche di Vigilanza – Divisione Bilanci e segnalazioni, Via Nazionale 91, 00184 Roma. I quesiti sulle istruzioni di tipo tecnico e gestionale per l’invio e per il trattamento dei dati sono indirizzati alla Banca d’Italia – Servizio R.E.S., Via Nazionale 91, 00184 Roma.

3. SCHEMI DELLE SEGNALAZIONI

Dal punto di vista strutturale gli schemi segnaletici prevedono una organizzazione interna dei dati per livelli gerarchici decrescenti, i quali sono definiti in base all’oggetto trattato.

della segnalazione delle informazioni di cui alla Sezione II “Altre informazioni”, sono ricompresi tra gli istituti di pagamento e gli IMEL, anche quelli ibridi finanziari.

¹ In particolare, vanno inviate con cadenza semestrale le seguenti voci: 46436, 46440, 46442, 46444, 46464, 46468, 52232, 46545, 46550, 58555, 58595, 58620, 58630, 58640, 58650, 58670, 58675. Sono invece da inviare con cadenza annuale le seguenti voci: 46452, 46456, 46460, 3229, 58590, 58607, 58610.

² La lettera va inviata alla Filiale territorialmente competente ovvero all’Amministrazione Centrale a seconda della ripartizione delle competenze di vigilanza sull’intermediario.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

I livelli gerarchici delle informazioni sono i seguenti:

- la sezione;
- la sottosezione;
- la voce;
- la sottovoce;
- gli attributi informativi.

Le sezioni rappresentano l'area informativa principale e sono a loro volta suddivise in più componenti informative di secondo livello denominate sottosezioni.

Le sottosezioni sono formate da un insieme di dati elementari: le voci e le sottovoci, che costituiscono le unità informative di base dell'intera organizzazione.

Ogni voce esprime una forma tecnica o un insieme di forme tecniche.

Le voci si scompongono a loro volta in una pluralità di sottoaggregati (le sottovoci), i quali costituiscono articolazioni della medesima forma tecnica o del medesimo insieme di forme tecniche.

A corredo delle voci e delle sottovoci sono previsti alcuni attributi informativi la cui funzione è quella di qualificare il contenuto segnaletico delle unità informative di base (le voci e le sottovoci).

L'indicazione dettagliata degli attributi da fornire per ciascuna voce o sottovoce è contenuta nelle regole di compilazione del presente Manuale nonché nelle istruzioni tecniche emanate dalla Banca d'Italia – Servizio R.E.S. (cfr. Circolare n. 154 del 22.11.1991).

4. DISTRIBUZIONE PER AREA E PER COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

La distribuzione per area geografica e la settorizzazione per comparti di attività economica delle controparti contrattuali qualificano l'attività prevalente svolta da coloro che pongono in essere rapporti con gli enti segnalanti.

I dettagli informativi utili per l'attribuzione delle voci alle settorizzazioni richieste sono contenuti nel fascicolo "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" (Circ. 140 dell'11 febbraio 1991).

Copia di tale fascicolo può essere richiesta direttamente presso le Filiali della Banca d'Italia o consultata direttamente sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Eliminato: 9

Eliminato: 20

5. “RESIDENTI-NON RESIDENTI” E “EURO-VALUTA”

Ai fini della prevista classificazione delle partite tra controparti residenti e non residenti va assunta la definizione vigente nell'ambito della disciplina valutaria italiana.

La classificazione delle informazioni secondo la valuta di denominazione del rapporto deve essere effettuata distinguendo l'Euro dall'insieme aggregato delle restanti valute. Devono essere qualificate come “in valuta” le monete e i biglietti di paesi non appartenenti all'U.E.M. aventi corso legale, nonché i titoli di credito e gli altri rapporti estinguibili in monete aventi corso legale nei citati paesi. Devono essere qualificati come in valuta anche i rapporti attivi estinguibili in Euro, per patto contrattuale, che rappresentino il controvalore della valuta oggetto del rapporto e le operazioni attive e passive che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate all'andamento del tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Le partite in valuta vanno indicate al loro controvalore in Euro al tasso di cambio a pronti alla data di riferimento della segnalazione.

Relativamente alle Sezioni III e V e alle voci della Sezione II trasmesse con periodicità semestrale le operazioni in valuta sono convertite in euro applicando le regole previste dagli IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

Relativamente alle altre Sezioni si applicano le regole di seguito indicate:

- le immobilizzazioni materiali e immateriali nonché le partecipazioni denominate in valuta e valutate in bilancio al costo sono convertite al tasso di cambio corrente alla data del loro acquisto;
- le operazioni a termine in valuta sono convertite in Euro al tasso di cambio a termine corrente a fine periodo per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni stesse.

Relativamente a tali Sezioni, i dati di fine periodo (mese, trimestre, semestre, anno) espressi in valuta vanno valorizzati ai tassi di cambio di fine periodo comunicati a titolo indicativo dalla Banca Centrale Europea per le valute da quest'ultima considerate. Per le altre valute devono essere applicati i cambi comunicati periodicamente dalla Banca d'Italia attraverso circuiti telematici.

6. VITA RESIDUA

La rilevazione ha per oggetto le attività e le passività.

La durata residua va segnalata con riguardo sia alla scadenza del capitale sia al tempo di revisione del rendimento. Nel primo caso la durata residua corrisponde, sia per i rapporti a tasso fisso sia per quelli a tasso indicizzato, al periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento della segnalazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi ecc.). La vita residua relativa al

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

tempo di revisione del rendimento riguarda le sole operazioni a tasso indicizzato e corrisponde al lasso temporale mancante tra la data di rilevazione e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione.

Per alcuni aggregati si distinguono, fra le operazioni a medio e lungo termine, i rapporti a tasso fisso e a tasso indicizzato.

Per le operazioni con piano di ammortamento occorre determinare la vita residua delle singole rate (solo in linea capitale).

Gli anticipi in conto mutui a scadenza non predeterminata vanno convenzionalmente attribuiti alla fascia di vita residua "indeterminata". Quelli per i quali siano già definiti i termini di scadenza del preammortamento e dell'ammortamento vanno, invece, ripartiti proporzionalmente secondo il profilo temporale del piano di ammortamento, tenendo ovviamente anche conto della durata residua del preammortamento.

Nel caso di rapporti (attivi e passivi) oltre il breve termine che prevedano la corresponsione di un tasso di interesse fisso per i primi anni di durata del contratto e di un tasso di interesse indicizzato per il restante periodo di tempo, l'operazione andrà convenzionalmente classificata fra i rapporti a tasso indicizzato. Medesimo criterio di segnalazione si applica per gli anticipi in conto mutui che prevedano la facoltà per l'ente segnalante di variare il tasso inizialmente pattuito durante il lasso di tempo ricompreso fra l'erogazione provvisoria e quella definitiva oppure al termine di tale periodo temporale.

Nel caso di contratti di finanziamento a rimborso rateale, che prevedano un termine massimo per la restituzione integrale del prestito nonché l'obbligo di effettuare versamenti minimi periodici, la vita residua dell'operazione va convenzionalmente definita ripartendo il credito residuo in linea capitale in un numero di rate calcolato sulla base della presunzione che il mutuatario, alle singole scadenze periodiche, versi all'ente segnalante gli importi minimi dovuti. Ove la clientela si sia avvalsa della facoltà di corrispondere un importo maggiore al minimo dovuto, alla successiva segnalazione l'intermediario finanziario dovrà, conseguentemente, rideterminare la vita residua del credito in linea capitale avuto sempre riguardo al versamento minimo.

Criteri concettualmente analoghi a quelli previsti per le operazioni con piano di ammortamento devono essere applicati anche ai titoli con rimborso graduale.

I titoli soggetti a estrazione secondo una percentuale costante nel tempo vanno ripartiti, ai fini del calcolo della vita residua, in base al numero di estrazioni che devono essere ancora effettuate nel periodo di tempo compreso fra la data di riferimento della segnalazione e quella di scadenza dell'ultima "tranche" dell'emissione.

I titoli "serie aperta" devono essere sempre ripartiti secondo la percentuale fissa di estrazione.

I titoli a tasso indicizzato, soggetti a rimborso secondo un piano di ammortamento a rate costanti, vanno convenzionalmente ripartiti sulla base del piano di ammortamento calcolato al tasso di emissione.

Relativamente ai titoli sui quali è riconosciuta l'opzione per il rimborso anticipato, deve farsi riferimento al termine previsto per l'esercizio dell'opzione stessa. Medesimo criterio segnaletico va applicato anche ai titoli emessi dall'ente segnalante

Eliminato: 9

Eliminato: 20

sui quali è riconosciuta l'opzione di rimborso anticipato a favore del sottoscrittore; pertanto, la durata residua di tali titoli va calcolata prendendo a base, come data di scadenza, quella di esercizio della prima successiva opzione di rimborso anticipato.

I titoli di cui sia sconosciuto il piano di ammortamento vanno ricompresi convenzionalmente nello scaglione "indeterminata".

La segnalazione è articolata nei seguenti scaglioni temporali:

- a vista e a revoca;
- da oltre 1 giorno fino a 1 mese;
- da oltre 1 mese fino a 3 mesi;
- da oltre 3 mesi fino a 6 mesi;
- da oltre 6 mesi fino a 12 mesi;
- da oltre 1 anno fino a 18 mesi;
- da oltre 18 mesi fino a 2 anni;
- da oltre 2 anni fino a 3 anni;
- da oltre 3 anni fino a 4 anni;
- da oltre 4 anni fino a 5 anni;
- da oltre 5 anni fino a 7 anni;
- da oltre 7 anni fino a 10 anni;
- da oltre 10 anni fino a 15 anni;
- da oltre 15 anni fino a 20 anni;
- oltre 20 anni;
- indeterminata.

Nello scaglione "a vista e a revoca" vanno ricompresi:

- a) le somme riferibili a posizioni creditorie o debitorie prelevabili (crediti) o esigibili (debiti) in ogni momento senza preavviso oppure aventi una durata residua non superiore a 24 ore;
- b) le esposizioni scadute non deteriorate, limitatamente alla quota scaduta. In particolare, nel caso di esposizioni con rimborso rateale vanno classificate nello scaglione in esame le sole rate scadute; le rate non ancora scadute vanno classificate nei pertinenti scaglioni temporali;
- c) il credito residuo in linea capitale di operazioni per le quali vi sia stata la perdita del beneficio del termine da parte del debitore ovvero sia intervenuta la risoluzione di diritto del contratto e sempreché la posizione non sia stata trasferita a sofferenza o a incaglio;
- d) i conti di pagamento.

Le esposizioni ristrutturare vanno imputate nelle pertinenti fasce di scadenza.

Le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute deteriorate vanno allocate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

cassa sottostanti effettuate dall'intermediario ai fini delle ultime valutazioni, secondo le logiche di bilancio, disponibili. Le nuove posizioni per le quali tali valutazioni non sono disponibili vanno convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate ⁽¹⁾.

Nella sottosezione I.1 "Dati patrimoniali - Attivo", le attività deteriorate (diverse dalle esposizioni ristrutturare) classificate in bilancio nei portafogli "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie valutate al *fair value*" vanno rilevate con riferimento alla vita residua per scadenza del capitale, convenzionalmente, come "tipo tasso" indicizzato e nello scaglione "durata indeterminata"; analogo trattamento va applicato alle voci della Sezione V "Dati di fine esercizio";

Nella sottosezione II.11 "Esposizione al rischio di tasso di interesse", le attività deteriorate (diverse dalle esposizioni ristrutturare) classificate in bilancio nei portafogli "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie valutate al *fair value*" appartenenti al "portafoglio immobilizzato" ⁽²⁾ vanno convenzionalmente rilevate, con riferimento alla vita residua relativa che guarda ai tempi di revisione dei rendimenti, con il "tipo tasso" indicizzato e nello scaglione "da oltre 3 mesi a 6 mesi";

7. QUALITÀ DEL CREDITO

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente

¹ Ad esempio, si ipotizzi che l'intermediario abbia posizioni in sofferenza per complessive 1000, distribuite per 200 nella fascia 2-3 anni, per 300 nella fascia 3-4 anni, per 400 nella fascia 4-5 anni e per 100 nella fascia 5-7 anni. Si supponga altresì che l'intermediario abbia nuove posizioni in sofferenza per complessive 100 per le quali non dispone delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. In tale caso, l'intermediario segnala le nuove posizioni in sofferenza per 20 [(200/1000)x100] nella fascia 3-4 anni, per 30 nella fascia 4-5 anni, per 40 nella fascia 5-6 anni e per 10 nella fascia 6-7 anni.

² Nella sostanza il "portafoglio immobilizzato" include le attività e passività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

Eliminato: iscritti nell'Elenco Speciale

procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Nelle operazioni di factoring va segnalato a sofferenza:

- il corrispettivo delle operazioni “pro soluto”, in caso di insolvenza del debitore ceduto;
- l'anticipo delle operazioni “pro solvendo” in caso di insolvenza del cedente.

Eliminato: l'intero ammontare

Eliminato: erogato al cedente per crediti acquistati

Eliminato: , qualora del debitore ceduto si accompagni l'

Incagli

Esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Tra le esposizioni incagliate vanno incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo.

Tra le esposizioni incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. “incagli oggettivi”) le esposizioni (diverse da quelle: a) classificate in sofferenza; b) rientranti nei portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, “Enti territoriali” ed “Enti del settore pubblico” ai fini del calcolo di requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte ⁽¹⁾) di cui facciano parte:

- a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore; questi finanziamenti devono anche soddisfare le condizioni per l'applicazione della ponderazione preferenziale del 35% (metodologia standardizzata) ovvero per l'inclusione nella specifica sottoclasse del portafoglio al dettaglio (metodologia IRB) nell'ambito della disciplina prudenziale relativa al rischio di credito e di controparte (cfr. Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 “Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale”);

¹ Cfr. Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 “Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale”.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

- b) esposizioni, diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni ⁽¹⁾:
- i. siano scadute in via continuativa:
 1. da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
 2. da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
 3. da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti 1) e 2);
 - ii. l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente alinea i. e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta ⁽²⁾, sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora). Ai fini del calcolo del denominatore si considera il valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito; inoltre, nel calcolo sia del numeratore sia del denominatore non si considerano i finanziamenti ipotecari di cui al precedente punto a), a prescindere dall'avvenuta notifica del pignoramento ⁽³⁾. Per la nozione di continuità dello scaduto si rinvia a quanto previsto per le "esposizioni scadute".

Esposizioni ristrutturata

Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali un intermediario (o un pool di intermediari e/o banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

¹ Nel caso di finanziamenti con rimborso di capitale alla scadenza gli interessi periodici sono assimilati alle rate dei finanziamenti con piano di ammortamento.

² Si ipotizzi, a titolo di esempio, che l'intermediario A abbia verso un medesimo debitore un finanziamento di credito al consumo con durata originaria minore di 36 mesi scaduto da oltre 150 giorni e un mutuo non assistito da garanzia ipotecaria su immobili residenziali scaduto da 100 giorni. In tale situazione la banca A calcolerà la soglia del 10 per cento considerando sia il finanziamento di credito al consumo sia il mutuo.

³ Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza occorre considerare, sia al numeratore sia al denominatore, le esposizioni cedute non cancellate ai fini del bilancio verso il medesimo debitore.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

I requisiti relativi al “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore” e alla presenza di una “perdita” si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate nelle classi di anomalia incagli o esposizioni scadute deteriorate.

Qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni verso soggetti classificati “in bonis” o esposizioni scadute non deteriorate, il requisito relativo al “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore” si presume soddisfatto se la ristrutturazione coinvolge un *pool* di intermediari e/o banche.

Non si configurano come “ristrutturazioni” quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di intermediari e/o banche creditori - grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente “congelate” in vista di una formale ristrutturazione. Tali accordi peraltro non interrompono il calcolo dei giorni di scaduto rilevanti ai fini della classificazione delle esposizioni fra le scadute ovvero fra gli “incagli oggettivi”. Il calcolo dei giorni di scaduto non si interrompe anche nelle situazioni nelle quali le linee di credito oggetto del “congelamento” sono state concesse da un unico intermediario.

La sussistenza della “perdita” – nel caso di ristrutturazioni di esposizioni “in bonis” o scadute da oltre 90 giorni (ma inferiori o uguali a 180 giorni) da parte di un singolo intermediario ovvero di un pool di intermediari e/o banche – va verificata raffrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall’operazione prima della ristrutturazione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall’operazione dopo la ristrutturazione, utilizzando convenzionalmente come fattore di sconto il tasso originario dell’operazione.

Nel caso di operazioni di ristrutturazione effettuate da un pool di intermediari e/o banche, quelle che non aderiscono all’accordo di ristrutturazione sono tenute a verificare se ricorrono le condizioni per la classificazione della loro esposizione fra le sofferenze o le esposizioni incagliate.

Le esposizioni ristrutturate devono essere rilevate come tali fino al momento dell’estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. L’intermediario può derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell’accordo di ristrutturazione, attesti con motivata delibera dei competenti organi aziendali l’avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito (ristrutturate e non).

Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, l’intermediario è tenuto, al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, a classificare l’intera esposizione fra le sofferenze o gli incagli, a seconda del grado di anomalia del debitore. L’inadempienza rileva quando supera il normale “periodo di grazia” previsto per le operazioni della specie dalla prassi (non oltre 30 giorni).

Le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie verso soggetti classificati in sofferenza si presumono realizzate con un intento liquidatorio e pertanto non rientrano nella definizione di esposizione ristrutturata ma in quella di sofferenze. Il medesimo criterio si applica alle ristrutturazioni di esposizioni classificate fra gli incagli, qualora la rinegoziazione delle condizioni contrattuali costituisca nella sostanza un piano di rientro dell’esposizione (intento liquidatorio). In tal caso,

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

L'intermediario è anche tenuto a verificare se ricorrano o meno le condizioni per la classificazione della posizione verso il cliente fra le sofferenze.

Nel caso di ristrutturazioni totali di incagli, effettuate senza intento liquidatorio, l'intera esposizione verso il debitore va classificata come ristrutturata.

Viceversa, nel caso di ristrutturazioni parziali di incagli l'intera esposizione rimane classificata nella categoria di appartenenza.

Qualora oggetto di ristrutturazione (totale o parziale) siano esposizioni classificate "in bonis" o scadute va classificata come ristrutturata l'intera esposizione verso il debitore.

Esposizioni scadute

Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

a) Singolo debitore

Lo scaduto deve avere carattere continuativo. In particolare, ai fini della rilevazione come "scadute" delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore ⁽¹⁾. A questi fini, rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute ⁽²⁾, modalità che seguono le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. ⁽³⁾ sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato ⁽⁴⁾.

¹ Ad esempio, se un'esposizione con rimborso rateale presenta tre rate scadute, delle quali quella più anziana ha un ritardo nei pagamenti di x giorni, l'esposizione nel suo complesso si considera scaduta da x giorni.

² Si precisa che la continuità di scaduto di una singola rata si interrompe solo quando è stata totalmente pagata.

³ L'art.1193 "Imputazione del pagamento" del codice civile dispone che "chi ha più debiti della medesima specie verso la stessa persona può dichiarare, quando paga, quale debito intende soddisfare. In mancanza di tale dichiarazione, il pagamento deve essere imputato al debito scaduto; tra più debiti scaduti, a quello meno garantito; tra più debiti ugualmente garantiti, al più oneroso per il debitore; tra più debiti ugualmente onerosi, al più antico. Se tali criteri non soccorrono, l'imputazione è fatta proporzionalmente ai vari debiti".

⁴ Ad esempio, se un cliente ha due esposizioni, una scaduta da 190 giorni e l'altra scaduta da 100 giorni, l'esposizione complessiva verso il cliente va convenzionalmente classificata come scaduta da 190 giorni.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

Ai fini della verifica del carattere di continuità dello scaduto nell'ambito dell'operatività di factoring, si precisa quanto segue:

- **nel caso di operazioni “pro-solvendo”** occorre fare riferimento alla singola fattura inclusa nel monte crediti di riferimento che presenta il ritardo maggiore. L'esposizione scaduta, diversa da quella connessa con la cessione di crediti futuri, si determina tuttavia esclusivamente al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:
 - l'anticipo è di importo pari o superiore al montecrediti a scadere ⁽¹⁾;
 - vi è almeno una fattura non onorata (scaduta) da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90 giorni) supera il 5% del montecrediti.

Gli anticipi erogati a fronte di crediti futuri seguono le regole generali sugli scaduti.

- **nel caso di operazioni “pro-soluto”**, per ciascun debitore ceduto, occorre fare riferimento alla singola fattura che presenta il ritardo maggiore.

In entrambe le situazioni, quindi, il conteggio dello scaduto decorre dalla data della fattura meno recente non onorata;

Per le operazioni “pro-solvendo” e per quelle “pro-soluto”.

- nel caso di eventuali accordi commerciali tra cedente e debitori ceduti che concedano a tali ultimi margini di flessibilità nella data di pagamento, il conteggio dello scaduto decorre a partire dalla data ultima riconosciuta al debitore per il pagamento a condizione che l'intermediario segnalante abbia formale conoscenza dei suddetti accordi;
- in caso di ritardi dovuti a contestazioni nelle forniture, la continuità dello scaduto si interrompe sino a conclusione delle contestazioni medesime. Qualora tali ultime si risolvano a sfavore del debitore ceduto, il conteggio dello scaduto decorre a partire dalle date originarie delle esposizioni.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;

¹ La condizione relativa al rapporto fra anticipo e montecrediti a scadere va verificata con riferimento alla situazione in essere alla data di riferimento della segnalazione.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

b) quota scaduta sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione ⁽¹⁾.

Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza: a) fermo restando il requisito della persistenza di una posizione scaduta da più di 90 giorni, nel numeratore si considerano anche le eventuali quote scadute da meno di 90 giorni su altre esposizioni; b) nel numeratore non si considerano gli eventuali interessi di mora richiesti al cliente; c) il denominatore va calcolato considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito; d) gli intermediari che utilizzano la metodologia standardizzata escludono sia dal numeratore sia dal denominatore le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili".

Relativamente alle esposizioni che a fini prudenziali ricadono nei portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali", "ed "Enti del settore pubblico" ⁽²⁾ sia per gli intermediari IRB sia per quelli che adottano la metodologia standardizzata ⁽³⁾ il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute da oltre 90 giorni ⁽⁴⁾.

In tal caso, l'intera esposizione scaduta va riportata in bonis.

Ove tuttavia, successivamente, si formino "nuove" esposizioni scadute e da oltre 90 giorni (derivanti sia da nuove operazioni sia da rate di operazioni già in essere) la soglia di rilevanza va calcolata considerando anche le esposizioni scadute precedentemente riportate in bonis. Se la soglia viene superata, va segnalato l'intero importo delle esposizioni scadute (nuove e precedenti).

b) Singola transazione

Coerentemente con quanto previsto dalla disciplina prudenziale, le esposizioni scadute possono essere determinate a livello di singola transazione secondo quanto indicato nei successivi alinea:

- "**Intermediari IRB**": gli intermediari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte mediante la metodologia basata sui rating interni, con riferimento alle esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni creditizie al dettaglio" – se assoggettati a tale metodologia - possono applicare la nozione di "esposizione scaduta" a livello di singola transazione invece che a livello di soggetto debitore. A tal fine, si considerano

¹ Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza occorre considerare, sia al numeratore sia al denominatore, le esposizioni cedute non cancellate ai fini del bilancio verso il medesimo debitore.

² Cfr. Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 "Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale".

³ Sono da considerare in tale categoria anche le esposizioni per cui è stato consentito agli intermediari IRB, in via permanente o transitoria, di applicare la metodologia standardizzata.

⁴ Le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali e banche Centrali", "Enti territoriali", "ed "Enti del settore pubblico" si considerano "scadute" a partire dal momento in cui risultano completati i procedimenti amministrativi di verifica e liquidazione imposti per legge.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

scadute le singole transazioni che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Rispetto al criterio per soggetto debitore, si applica il solo requisito della continuità; non sono ammesse soglie di rilevanza (pertanto l'intera transazione va rilevata come scaduta, qualunque sia l'ammontare scaduto) ⁽¹⁾.

- **“Intermediari standardizzati”**: gli intermediari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte mediante la metodologia standardizzata, con riferimento alle esposizioni che ricadono in portafogli diversi da quelli relativi a “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”, “Enti territoriali”, “ed “Enti del settore pubblico”, possono applicare la nozione di esposizione scaduta a livello di singola transazione invece che a livello di soggetto debitore. A tal fine, si considerano scadute le singole transazioni che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Rispetto al criterio per debitore, si applica il solo requisito della continuità; non sono ammesse soglie di rilevanza (pertanto l'intera transazione va rilevata come scaduta qualunque sia l'ammontare scaduto). Le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” sono sempre determinate a livello di singola transazione.

La scelta tra approccio per singola transazione e approccio per soggetto debitore va operata a livello di singolo portafoglio e non di singole controparti.

Nelle voci per le quali è richiesta la segnalazione delle esposizioni scadute “deteriorate”, il termine da considerare per il relativo calcolo è pari a 90 ovvero a 180 giorni secondo le regole previste dalla Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 “Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale” per la classificazione nell'ambito delle “esposizioni scadute” (*intermediari standardizzati*) ovvero delle “esposizioni in default” (*intermediari IRB*) ⁽²⁾.

Le altre esposizioni scadute (cioè quelle non deteriorate ai sensi della normativa prudenziale) sono rilevate, nell'ambito delle esposizioni in bonis, nelle voci riferite alle “esposizioni scadute non deteriorate”.

* * *

Si definiscono esposizioni “deteriorate” le esposizioni che ricadono nelle categorie delle sofferenze, degli incagli, delle esposizioni ristrutturate o delle esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole stabilite in precedenza.

¹ Ad esempio, va considerata scaduta, al ricorrere delle condizioni previste nel presente paragrafo, l'intera esposizione relativa ai mutui che presentano almeno una rata scaduta da oltre 90 giorni.

² Ciò significa, ad esempio, che i rapporti infragruppo, in quanto soggetti a ponderazione nulla ai sensi della normativa prudenziale, non vanno mai segnalati nell'ambito delle attività finanziarie “deteriorate”.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

8. FACTORING

Ai fini delle presenti segnalazioni:

- a) si considerano cessioni di “factoring” le operazioni di cessione di crediti realizzate ai sensi della L. 52/91;
- b) indipendentemente dalla forma contrattuale, si considera “pro-soluto” l’operazione che realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (c.d. *derecognition*);
- c) indipendentemente dalla forma contrattuale, si considerano “pro solvendo” le operazioni che non realizzano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39.
- d) il termine “anticipo” è utilizzato per indicare le esposizioni connesse con le operazioni di factoring “pro solvendo”;
- e) il termine “corrispettivo” è utilizzato per indicare le esposizioni connesse con le operazioni di factoring “pro soluto”.

Le esposizioni connesse con operazioni di factoring “pro solvendo” sono imputate ai soggetti cedenti, salvo laddove diversamente specificato (es. ripartizione territoriale).

Le esposizioni connesse con operazioni di factoring “pro soluto” sono imputate ai debitori ceduti, salvo laddove diversamente specificato (es. ripartizione territoriale).

Le attività finanziarie acquisite nell’ambito di operazioni di factoring “pro-soluto” vanno rilevate in base al corrispettivo pattuito (anche se regolato in via differita).

Le operazioni di factoring “pro solvendo” vanno rilevate in base agli anticipi effettuati al soggetto cedente (inclusi gli interessi e le competenze contabilizzati nonché le eccedenze rispetto al “monte crediti”).

La sezione segnaletica dedicata al factoring (Sez. II, sottosezione 2) è strutturata su due aree informative:

1. Rilevazione al valore nominale (al netto dei rimborsi e delle cancellazioni (“write off”) operate dall’intermediario ⁽¹⁾(²)) dei crediti oggetto di operazioni di factoring.

Tale area segnaletica ricomprende le seguenti informazioni:

¹ Fa eccezione la voce 52152 “Operazioni di factoring: servizi di incasso” in cui va indicato il valore risultante dai relativi documenti rappresentativi, al netto dei rimborsi.

² Nel caso di operazioni di acquisto di crediti “al di sotto del valore nominale” il valore nominale corrisponde al corrispettivo.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

- ripartizione delle operazioni di factoring pro soluto e pro solvendo in relazione alla presenza (*notification*) o meno (*not notification*) della notifica al debitore ceduto;
- operazioni di “maturity factoring” ossia cessioni nelle quali è contrattualmente previsto che, a una data predeterminata, venga riconosciuto al cedente il valore nominale dei crediti ceduti;
- crediti per “factoring verso soggetti connessi”, ovvero operazioni di cessione nelle quali il soggetto cedente e il debitore ceduto appartengono al medesimo “gruppo di clienti connessi” come definito dalla disciplina sulla concentrazione dei rischi (Cfr. Circolare n. 216 del 5 agosto 1996: “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale”);
- crediti futuri acquistati per operazioni di factoring;
- ripartizione economica e territoriale dei crediti per factoring in base alla controparte (cedente e debitore ceduto) e alle modalità di cessione (“pro solvendo” e “pro soluto”);
- operazioni di factoring nelle quali l’intermediario segnalante svolge il solo servizio di incasso;
- operazioni di factoring coperte da garanzia assicurativa;
- crediti acquistati con modalità “pro soluto” assistiti da strumenti di mitigazione del rischio ⁽¹⁾;
- crediti acquistati con modalità “pro solvendo” assistiti da clausole di mitigazione del rischio ⁽²⁾;
- crediti acquistati notevolmente al di sotto del valore nominale a causa della deteriorata situazione del debitore ceduto.

2. Rilevazione degli anticipi, dei corrispettivi e delle rettifiche di valore.

Tale area segnaletica ricomprende le seguenti informazioni:

- anticipi per factoring distinti per “cessione di crediti futuri” e “altre esposizioni”;
- anticipi per factoring “pro solvendo” ripartiti per qualità del credito;
- corrispettivi verso i debitori ceduti a fronte di operazioni di factoring “pro soluto” ripartiti per qualità del credito;
- rettifiche di valore sui crediti verso cedenti e verso debitori ceduti;

¹ Per strumenti di mitigazione del rischio si intendono tutti quegli strumenti, ancorché non riconosciuti a fini prudenziali, che assistono i crediti acquistati “pro soluto” e che sono atti a limitare a qualsiasi titolo il rischio a carico del cessionario.

² Per clausole di mitigazione del rischio si intendono tutte quelle clausole contrattuali a carico del cedente che assistono i crediti acquistati “pro solvendo” e che sono atte a limitare a qualsiasi titolo il rischio a carico del cessionario (ad esempio, franchigie, massimali di garanzia, commissioni di malus, ecc.).

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

- ripartizione economica e territoriale degli anticipi per operazioni di factoring “pro solvendo” distinti per controparte (cedente e debitore ceduto);
- esposizioni verso i cedenti relative a posizioni rilevanti (maggiori del 15% del patrimonio di vigilanza) non censite a fini della concentrazione del rischio (segnalate su base nominativa);
- anticipi, corrispettivi (al lordo delle eventuali rettifiche di valore) e rettifiche di valore relative alle operazioni di factoring intragruppo e al maturity factoring.

Gli interessi maturati verso i debitori ceduti per dilazioni concesse nei pagamenti vanno ricompresi nella categoria dei crediti per “altri finanziamenti”.

9. ALTRE CESSIONI DI CREDITI

Ai fini delle presenti segnalazioni rientrano nella categoria “altre cessioni di crediti” le operazioni di acquisto di crediti poste in essere dagli intermediari finanziari, diverse da quelle rientranti nell’operatività di factoring, come definita nel precedente paragrafo 8.

Relativamente alle nozioni di “anticipo”, “corrispettivo”, cessioni “pro soluto” e cessioni “pro solvendo” vale quanto detto nel paragrafo 8 per il factoring.

Le esposizioni connesse con le “altre cessioni di crediti” pro solvendo vanno imputate ai soggetti cedenti, salvo laddove diversamente specificato (es. ripartizione territoriale). Le esposizioni connesse con le “altre cessioni di crediti” “pro soluto” vanno imputate ai debitori ceduti, salvo laddove diversamente specificato (es. ripartizione territoriale).

Le attività finanziarie acquistate nell’ambito di operazioni di cessione di crediti pro soluto vanno rilevate in base al corrispettivo pattuito (anche se regolato in via differita).

Le informazioni richieste per tale categoria riguardano:

- a) l’esposizione complessiva delle attività trasferite, distinta in base alla controparte (cedenti, debitori ceduti) e alla qualità del credito;
- b) le rettifiche di valore;
- c) la ripartizione economica e territoriale degli anticipi e dei corrispettivi.

10. LEASING FINANZIARIO

Le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate dai contratti per mezzo dei quali il locatore trasferisce al locatario (conduttore o anche utilizzatore), in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti aventi natura creditizia, il diritto all’utilizzo di beni materiali (mobili e immobili) o immateriali (ad esempio, marchi e software).

Eliminato: 9

Eliminato: 20

I crediti residui in linea capitale rappresentano, alla data di riferimento della segnalazione, la posizione creditoria residua a valere sui contratti per i quali il leasing è in decorrenza ⁽¹⁾, determinata secondo i criteri previsti dai principi IAS/IFRS per la redazione del bilancio ⁽²⁾. In particolare, sono previste specifiche voci per i crediti residui in linea capitale relativi a:

- a) i contratti senza opzione di acquisto (voce 52106);
- b) le operazioni di “retrolocazione” (*lease-back*), attraverso le quali il locatario, al fine di acquisire mezzi finanziari, trasferisce a un intermediario un proprio bene ottenendone la retrolocazione (voce 52108);
- c) il leasing al consumo, ossia quello rivolto a privati consumatori (voce 52110).

Per valore residuo di un bene concesso in leasing finanziario si intende il valore stimato del bene locato al termine del contratto, dopo il pagamento di tutti i canoni, impiegato nel calcolo dell'investimento lordo ⁽³⁾ da parte del locatore. La stima tiene conto della presenza o meno di garanzie sul realizzo del valore residuo (cfr. voce 52118).

I beni rientrati nella disponibilità dell'intermediario (in particolare, per il mancato esercizio dell'opzione di riscatto al termine del periodo di locazione, nonché a seguito di risoluzione consensuale o per inadempimento del contratto) vanno segnalati per il valore residuo alla voce 52116.

Nella sezione relativa ai dati di conto economico vanno indicati gli interessi attivi riferibili a qualsiasi titolo al leasing finanziario, nonché i proventi assimilati agli interessi (es. commissioni e provvigioni calcolate in funzione dell'importo e della durata del credito cui si riferiscono). Gli altri proventi vanno inclusi in relazione alla natura o meno di remunerazione dei servizi accessori tra le “commissioni” o tra gli “altri proventi”.

I proventi di carattere “non finanziario” nell'ambito del rapporto contrattuale (es. importi a titolo di penale, indennizzi fatturati a seguito di sinistro assicurativo, spese di istruttoria, ecc.) vanno inclusi tra gli “altri proventi”.

¹ L'inizio della decorrenza – che corrisponde alla data di rilevazione iniziale nei modi appropriati delle attività, passività, ricavi e costi risultanti dal leasing – è quella a partire dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato. Gli importi da rilevare alla decorrenza sono determinati all'inizio del leasing, ossia al momento della classificazione operativa ovvero finanziaria dell'operazione che coincide con la data anteriore tra quella del contratto e quella dell'impegno delle parti sulle principali clausole del leasing (cfr. IAS 17).

² Le particolari modalità di erogazione ed estinzione del credito che si riscontrano in talune tipologie di contratti di leasing agevolato (ad es. le operazioni ex L. 1329/65 – cd. “Legge Sabatini” – prevedono la sottoscrizione da parte del locatario di effetti cambiari volti a consentire la riscossione dei canoni) non devono avere riflessi sulle segnalazioni di vigilanza, nelle quali il valore dei crediti residui in linea capitale segnalato deve comunque riferirsi alla sostanza dell'operazione di leasing finanziario.

³ Per la definizione di investimento lordo si rinvia allo IAS 17.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

11. CREDITO AL CONSUMO

Per credito al consumo si intende la concessione, nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica (consumatore) che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

Il settore economico e la branca di attività delle controparti debtrici è convenzionalmente rappresentato dalle "famiglie consumatrici".

Le informazioni relative alle operazioni di credito al consumo effettuate attraverso l'utilizzo di carte di credito sono contenute nella Sottosezione II.12 "Servizi di pagamento e moneta elettronica", le informazioni relative alle operazioni di credito al consumo diverse da quelle connesse con l'utilizzo di carte di credito, associate a servizi di pagamento sono contenute nella Sottosezione II.12 "Servizi di pagamento e moneta elettronica", le informazioni relative alle operazioni di credito al consumo, diverse da quelle precedenti, sono incluse nella Sottosezione II.3 "Credito al consumo".

12. SERVIZI DI PAGAMENTO E MONETA ELETTRONICA

La prestazione dei servizi di pagamento, come disciplinati dal d.lgs. n. 11/2010, può essere effettuata dagli istituti di pagamento e IMEL puri, da quelli ibridi finanziari nonché da istituti di pagamento e IMEL ibridi non finanziari. L'emissione di moneta elettronica è riservata agli IMEL puri, ibridi finanziari e ibridi non finanziari.

L'impostazione segnaletica adottata prevede che tutti gli istituti di pagamento e gli IMEL ⁽¹⁾ compilino lo schema generale di stato patrimoniale (Sezione I) nell'ambito del quale – per i soli istituti di pagamento e IMEL ibridi finanziari – è prevista l'attivazione dell'attributo informativo "patrimonio destinato/azienda" ⁽²⁾, necessario a distinguere le attività/passività e gli strumenti patrimoniali rientranti nel patrimonio destinato rispetto alle altre attività/passività aziendali e strumenti patrimoniali. Analoga distinzione – sempre basata sul medesimo attributo informativo – è prevista con riferimento alla segnalazione dei dati di conto economico (Sezione III).

Sono altresì previste, nella Sezione II, sottosezione 12 "Servizi di pagamento e moneta elettronica", specifiche voci che consentono di dare autonoma evidenza ai

¹ Nel caso degli istituti di pagamento e degli IMEL ibridi finanziari, le informazioni relative ai patrimoni destinati costituiti da intermediari finanziari, sono ricomprese all'interno delle segnalazioni trasmesse da tali intermediari.

² Gli istituti di pagamento e gli IMEL "puri" e quelli "ibridi non finanziari" rileveranno l'attributo in questione segnalando il valore "non applicabile".

Eliminato: iscritti nell' "elenco speciale" di cui all'art. 107 del TUB

Eliminato: 9

Eliminato: 20

conti di pagamento e agli investimenti effettuati con le corrispondenti disponibilità, nonché ulteriori dati riferiti ai servizi di pagamento.

Non forma oggetto di rilevazione nella sottosezione II.12, l'operatività con le "gli strumenti di pagamento a spendibilità limitata" ⁽¹⁾, poiché essa non rientra nell'ambito di applicazione della normativa sui servizi di pagamento (cfr. art. 2, comma 2 del D.lgs. n.11/2010). I finanziamenti concessi in relazione a tali carte vanno rilevati, secondo la pertinente forma tecnica, nella Sezione I "Dati patrimoniali" e nella Sezione II "Altre informazioni".

12.1 CARTE DI CREDITO

Per "carte di credito" si intendono le carte che, quali strumenti di pagamento, danno luogo ad un regolamento in moneta posticipato rispetto alla transazione. Tali carte sono spendibili presso gli esercenti convenzionati con la società emittente; di norma, il loro utilizzo obbliga quest'ultima a pagare all'esercente gli importi delle note di spesa trattenendo a proprio favore una quota dell'importo fatturato con la carta.

Il settore economico e la branca di attività delle controparti debentrici è convenzionalmente rappresentato dalle "famiglie consumatrici".

12.2 CARTE DI DEBITO

Per carte di debito si intendono le carte utilizzabili su A.T.M. e P.O.S. che determinano, di regola entro il giorno successivo all'effettuazione dell'operazione, l'addebito sul conto del titolare delle singole transazioni.

12.3 MONEY TRANSFER

Per Money Transfer ("Rimessa di denaro"), si intende un servizio di pagamento in cui i fondi sono consegnati da un pagatore senza che siano stati aperti conti di pagamento intestati al pagatore o al beneficiario, unicamente allo scopo di trasferire una somma corrispondente al beneficiario o a un altro prestatore di servizi di pagamento che agisce per conto del beneficiario, e/o in cui tali fondi sono riscossi per conto del beneficiario e resi disponibili a quest'ultimo.

12.4 CONTO DI PAGAMENTO

¹ Servizi di pagamento "basati su strumenti che possono essere utilizzati per acquistare beni o servizi solo nella sede utilizzata dall'emittente o in base ad un accordo commerciale con l'emittente, all'interno di una rete limitata di prestatori di servizi o per una gamma limitata di beni o servizi" di cui all'art. 2, comma 2, lett. m) del D.lgs. 11/2010.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

Per conto di pagamento, si intende un conto detenuto a nome di uno o più utenti di servizi di pagamento che è utilizzato per l'esecuzione delle operazioni di pagamento.

12.5 MONETA ELETTRONICA

Per moneta elettronica, si intende il valore monetario memorizzato elettronicamente, ivi inclusa la memorizzazione magnetica, rappresentato da un credito nei confronti dell'emittente che sia emesso per effettuare operazioni di pagamento come definite all'art. 1, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010 e che sia accettato da persone fisiche e giuridiche diverse dall'emittente.

Non costituisce moneta elettronica:

- a) il valore monetario memorizzato sugli strumenti previsti dall'articolo 2, comma 2, lettera m) del decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010 ⁽¹⁾;
- b) il valore monetario utilizzato per le operazioni di pagamento previste dall'articolo 2, comma 2, lettera n), del decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010 ⁽²⁾.

13. ATTIVITÀ DI MERCHANT BANKING

Per attività di "merchant banking" si intende l'assunzione di partecipazioni finalizzata all'alienazione e, per il periodo di detenzione, caratterizzata da interventi volti alla riorganizzazione aziendale o allo sviluppo produttivo o al soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle imprese partecipate anche tramite il reperimento del capitale di rischio.

La segnalazione relativa al primo semestre dell'esercizio deve includere anche il risultato delle valutazioni, effettuate secondo i criteri di bilancio. Tali valutazioni non danno necessariamente luogo a registrazioni nella contabilità dell'intermediario.

¹ In particolare, l'articolo 2, comma 2, lettera m) del decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010 si riferisce a "strumenti che possono essere utilizzati per acquistare beni o servizi solo nella sede utilizzata dall'emittente o in base ad un accordo commerciale con l'emittente, all'interno di una rete limitata di prestatori di servizi o per una gamma limitata di beni o servizi".

² In particolare, l'articolo 2, comma 2, lettera n) del decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010 si riferisce a operazioni di pagamento eseguite tramite qualsiasi dispositivo di telecomunicazione, digitale o informatico, quando i beni o servizi acquistati sono consegnati al dispositivo di telecomunicazione, digitale o informatico, o devono essere utilizzati tramite tale dispositivo, a condizione che l'operatore di telecomunicazione, digitale o informatico, non agisca esclusivamente quale intermediario tra l'utilizzatore di servizi di pagamento e il fornitore dei beni e servizi".

Eliminato: 9

Eliminato: 20

14. RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

Nella sezione II, sottosezione 6 “Rapporti con imprese del gruppo” vanno segnalati, in termini globali, i rapporti in essere, sia di cassa – attivi e passivi – che di firma, intercorrenti tra l’ente segnalante e le società e gli enti controllanti (diretti e indiretti), controllati (diretti e indiretti), nonché le società controllate (dirette e indirette) dalla controllante. Da tale sottosezione si escludono tutte le partecipazioni (di controllo e non di controllo) detenute per finalità di merchant banking.

15. FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Rientrano nella presente categoria i fondi ricevuti dallo Stato o da altri enti pubblici per essere utilizzati in particolari operazioni d’impiego (con o senza rischio a carico dell’azienda), previste e disciplinate da apposite leggi, che trovano di regola attuazione tramite regolamenti e/o convenzioni per realizzare le finalità delle leggi stesse e non aventi quindi, natura di deposito.

In generale, si distingue tra le due seguenti fattispecie:

- a) attività di finanziamento effettuata a valere sui suddetti fondi, nella quale sui prestiti erogati e sui fondi ricevuti maturano interessi, rispettivamente a favore e a carico dell’intermediario segnalante.

In tali casi i finanziamenti erogati sono segnalati nella voce 52014 “Crediti verso clientela” secondo la pertinente forma tecnica, mentre i fondi ricevuti vanno rilevati nella sottovoce 52054.08 “Debiti verso clientela- fondi di terzi in amministrazione”. Gli interessi attivi maturati sui finanziamenti erogati vanno ricondotti nella voce 52482 “Interessi attivi - crediti verso clientela” secondo le pertinenti forme tecniche, mentre gli interessi passivi maturati sui fondi ricevuti vanno indicati nella sottovoce 52440.22 “Interessi passivi – debiti verso clientela: altri debiti”;

- b) fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici, la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) a favore dell’intermediario segnalante. La gestione di questi fondi, che riveste natura di mero servizio, è caratterizzata, in genere, dalla circostanza che l’organo deliberante le relative operazioni d’impiego è esterno all’intermediario segnalante e che questo svolge esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto dell’ente interessato.

Nella Sezione I “Dati patrimoniali” i fondi ricevuti e i crediti erogati a valere su di essi non devono formare oggetto di rilevazione. Nella sottosezione II.5 “Altre informazioni: altre attività finanziarie”, i fondi ricevuti vanno segnalati nella sottovoce 52294.04 “Fondi di terzi in amministrazione ricevuti dallo Stato: non iscritti in bilancio” o nella voce 52294.08 “Fondi di terzi in amministrazione ricevuti da altri enti pubblici: non iscritti in bilancio”; le relative commissioni attive vanno indicate nella sottovoce 52484.30 “Commissioni attive per servizi: gestione fondi per conto terzi”.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

Qualora le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, siano nella piena disponibilità economico finanziaria dell'intermediario segnalante, esse devono essere ricondotte a seconda che siano fruttifere o meno di interessi nella sottovoce 52054.08 "Debiti verso clientela – finanziamenti", ovvero nella sottovoce 52070.10 "Altre passività – altre".

Se nello svolgimento di tali servizi vi sia assunzione di rischio (parziale o totale) a carico dell'intermediario segnalante:

- a) la quota di finanziamenti erogati con i fondi in questione con rischio a carico dell'intermediario segnalante va segnalata nella voce 52014 "Crediti verso clientela" secondo la pertinente forma tecnica;
- b) la corrispondente quota di commissione attiva va rilevata nella voce 52482 "Interessi attivi - crediti verso clientela" secondo la pertinente forma tecnica;
- c) la corrispondente quota dei fondi messi a disposizione dagli enti pubblici va segnalata nella sottovoce 52054.08 "Debiti verso clientela- fondi di terzi in amministrazione".

16. OPERAZIONI IN "POOL"

Rientrano in tale fattispecie le operazioni consistenti nell'erogazione di finanziamenti o rilascio di garanzie alle quali partecipino due o più intermediari creditizi ([intermediari finanziari](#) e banche) con assunzione di rischio a proprio carico e che siano realizzate per il tramite di un ente capofila sulla base di un contratto di mandato o di rapporti che producano effetti equivalenti.

Eliminato: società dell'Elenco speciale

Ai fini segnalatici gli intermediari si attengono ai criteri di seguito elencati.

1. Crediti per cassa

Ciascun partecipante al "pool" (compresa la capofila, munita di mandato con o senza rappresentanza) deve segnalare nella Sezione I la sola quota di rischio a proprio carico, nella pertinente voce dell'attivo – in ragione della forma tecnica del finanziamento – facendo riferimento, per quanto concerne la controparte, al prenditore finale dei fondi.

Il criterio di ripartizione "pro quota" deve essere applicato anche nelle altre sezioni della presente Circolare.

2. Crediti di firma

La ripartizione "pro-quota" del rischio tra ciascun partecipante (compresa la capofila) è prevista solo nel caso in cui all'intermediario capofila sia stato conferito un mandato con rappresentanza (tale criterio va seguito in tutte le segnalazioni, sia patrimoniali che di conto economico).

Se, invece, nei confronti del terzo beneficiario la capofila agisce sulla base di un mandato senza rappresentanza, la ripartizione "pro-quota" si applica soltanto ai

Eliminato: 9

Eliminato: 20

partecipanti diversi dalla capofila stessa, che è invece tenuta a segnalare tra i propri impegni l'intero importo del credito di firma, essendo questo il rischio effettivamente a suo carico.

Criteri identici vanno adottati per tutte le altre segnalazioni riguardanti tali crediti di firma in pool rilasciati sulla base di un mandato senza rappresentanza. Fanno eccezione soltanto le voci relative alla settorizzazione (economica e territoriale) dei soggetti ordinanti i crediti di firma, con riferimento alle quali deve essere sempre operata la ripartizione "pro-quota" da parte di tutti i partecipanti al "pool" inclusa la capofila.

La classificazione della controparte, da parte sia della capofila sia degli altri partecipanti, deve essere effettuata sia in base al soggetto ordinante (anche nell'ipotesi in cui non vi sia rilascio della procura alla capofila) che del soggetto beneficiario (garantito) (cfr. Sezione II.4).

L'ente partecipante a un finanziamento "in pool" che assuma a proprio carico un rischio superiore alla sua quota-parte del finanziamento deve registrare tale eccedenza fra le garanzie rilasciate.

17. ATTIVITA' PROPRIE E CEDUTE NON CANCELLATE

Per alcune voci relative ai dati patrimoniali (cfr. Sezione I, sottosezione 1) ed alle altre informazioni (cfr. Sezione II, sottosezioni 1, 2, 3, 5, 6, 8, 12) è richiesta la distinzione tra attività "proprie", attività "cedute non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute non cancellate solo a fini di bilancio".

18. CODICE OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

Con riferimento alle voci 58892 "Attività di servicing: attività finanziarie cartolarizzate", 58894 "Attività di servicing: attività finanziarie cartolarizzate assistite da garanzie", 58896 "Attività di servicing: attività finanziarie cartolarizzate superiori al 2% del totale del portafoglio", 58898 "Attività di servicing: distinzione per soggetti incaricati per il recupero di attività", 58208 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione proprie - attività di servicing", 58210 "Attività finanziarie in sofferenza sottostanti operazioni di cartolarizzazione proprie - attività di servicing", 58212 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di IFM residenti in Italia - attività di servicing" 58214 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di IFM residenti in altri paesi UEM - attività di servicing" e 58216 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di altri soggetti - attività di servicing" è prevista l'indicazione di uno specifico codice numerico (numero operazione) relativo all'operazione di cartolarizzazione. Il codice numerico va richiesto alla Banca d'Italia - Servizio Rilevazioni ed Elaborazioni Statistiche (cfr. Circolare n. 154 del 22.11.1991).

Eliminato: 9

Eliminato: 20

19. FINALITÀ DEL CREDITO

Nella Sezione II, sottosezione 7 viene chiesta - relativamente alle voci 58208 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione proprie - attività di servicing", 58210 "Attività finanziarie in sofferenza sottostanti operazioni di cartolarizzazione proprie - attività di servicing", 58212 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di banche residenti in Italia - attività di servicing", 58214 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di IFM residenti in altri paesi UEM - attività di servicing" e 58216 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di altri soggetti - attività di servicing" - l'indicazione della "finalità del credito".

Tale variabile di classificazione prevede le seguenti categorie:

- credito al consumo: si intende - ai sensi dell'art.121 del TUB - la concessione, nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale, eventualmente svolta (consumatore). Si applicano le esclusioni di cui all'art.121, comma 4, del TUB.. In particolare, forma oggetto di separata segnalazione il credito al consumo "finalizzato" - ripartito in "acquisto di beni durevoli", "acquisto di autoveicoli" e "altro" - e quello "non finalizzato". Rientrano nel credito al consumo "finalizzato" i finanziamenti per i quali si siano verificate le seguenti condizioni: 1) vi è una stretta connessione tra l'acquisto di un bene o servizio e la concessione del finanziamento; 2) l'intermediario regola il corrispettivo del finanziamento direttamente all' esercente presso il quale il cliente ha effettuato l'acquisto. Rientrano nel credito al consumo "non finalizzato" i prestiti destinati a finanziare esigenze generiche di spesa; in tali fattispecie il cliente dispone dei fondi ottenuti per la finalità eventualmente comunicata all'intermediario finanziatore oppure per altra finalità.
- prestiti per acquisto di abitazioni: finanziamenti per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari ad uso abitativo; sono inclusi anche i prestiti non assistiti da garanzie ipotecarie;
- altri scopi: finanziamenti con finalità diverse da quelle di cui sopra quali quelle riconducibili, ad esempio, ad attività economiche e a spese di istruzione.

20. TIPO SCADUTO

Con riferimento alle voci 52360 "esposizioni creditizie lorde verso clientela", 52361 "esposizioni creditizie lorde verso banche ed enti finanziari" e 52367 "Variazione delle esposizioni creditizie lorde per cassa scadute deteriorate" è richiesta la ripartizione per "Tipo scaduto"; i valori che l'attributo informativo può assumere sono: "soggetto debitore" e "singola transazione".

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

Eliminato: iscritti nell'Elenco Speciale

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

Allegato A

Schema di sintesi della periodicità delle segnalazioni degli Intermediari finanziari

DATA DI RIFERIMENTO	TERMINE DI INVIO (*)						
	25 gennaio	25 marzo	5 aprile	25 aprile	25 luglio	25 settembre	25 ottobre
31 marzo				Sezioni: I, II ⁽¹⁾ , IV			
30 giugno					Sezioni: I, II ⁽¹⁾	Sezioni: III, IV, alcune voci della Sez. II ⁽³⁾	
30 settembre							Sezioni: I, II ⁽¹⁾ , IV
31 dicembre	Sezioni: I, II ⁽¹⁾	Sezione IV,	Sezioni: III, V ⁽²⁾ , alcune voci della Sez. II ⁽³⁾				

(*) Le voci: 58208 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione proprie - attività di servicing", 58210 "Attività finanziarie in sofferenza sottostanti operazioni di cartolarizzazione proprie - attività di servicing", 58212 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di IFM residenti in Italia - attività di servicing", 58214 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di IFM residenti in altri paesi UEM - attività di servicing" e 58216 "Attività finanziarie sottostanti operazioni di cartolarizzazione di altri soggetti - attività di servicing" della Sezione II "Altre informazioni" sono inviate con frequenza mensile entro il giorno 25 del mese successivo a quello di riferimento.

¹ Sono escluse le voci indicate nel Paragrafo 2 "Termini e modalità di trasmissione delle segnalazioni".

² La Sezione V deve essere trasmessa entro il 5° giorno del 4° mese successivo a quello di effettiva chiusura del bilancio d'esercizio.

³ Cfr. Paragrafo 2 "Termini e modalità di trasmissione delle segnalazioni".

Allegato B

**Schema di sintesi della periodicità delle segnalazioni
degli istituti di pagamento e degli IMEL**

DATA DI RIFERIMENTO	TERMINE DI INVIO (*)						
	25 gennaio	25 marzo	5 aprile	25 aprile	25 luglio	25 settembre	25 ottobre
31 marzo				Sezioni: I, II ⁽¹⁾ , IV			
30 giugno					Sezioni: I, II ⁽¹⁾	Sezioni: III, IV alcune voci della Sez. II ⁽²⁾	
30 settembre							Sezioni: I, II ⁽¹⁾ , IV
31 dicembre	Sezioni: I, II ⁽¹⁾	Sezione IV	Sezioni: III, V ⁽³⁾ alcune voci della Sez. II ⁽²⁾				

¹ In particolare, vanno inviate con cadenza semestrale le seguenti voci: 46436, 46440, 46442, 46444, 46464, 46468, 52232, 46545, 46550, 58555, 58595, 58620, 58630, 58640, 58650, 58670, 58675. Sono invece da inviare con cadenza annuale le seguenti voci: 46452, 46456, 46460, 3229, 58590, 58607, 58610.

² Cfr. Paragrafo 2 "Termini e modalità di trasmissione delle segnalazioni".

³ La Sezione V deve essere trasmessa entro il 5° giorno del 4° mese successivo a quello di effettiva chiusura del bilancio d'esercizio.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

AVVERTENZE GENERALI

Allegato C

FAC-SIMILE DI LETTERA DI ATTESTAZIONE

Alla Filiale della Banca d'Italia _____

(ovvero) Alla Banca d'Italia – Amministrazione Centrale ⁽¹⁾

Servizio Supervisione Intermediari Specializzati

(oppure) Servizio Supervisione Gruppi Bancari

Tipo soggetto ⁽²⁾:

Intermediario finanziario:

Istituto di pagamento:

[IMEL](#)

_____ (denominazione della società)

_____ (codice ente)

Con la presente comunicazione si attesta che le segnalazioni di vigilanza che questa società trasmette a codesto Istituto ai sensi delle vigenti istruzioni si basano sui dati della contabilità aziendale.

Le suddette segnalazioni derivano dall'attivazione delle procedure di elaborazione dei dati approvate dagli organi aziendali.

In particolare, si precisa che, al fine di assicurare la necessaria coerenza dei dati segnalati con le risultanze della contabilità [e del sistema informativo aziendale](#), sono stati predisposti appositi strumenti di controllo interno che prevedono anche forme di [rendicontazione sintetica](#) delle informazioni per i responsabili aziendali.

Si rende noto che il contenuto della presente comunicazione è stato portato a conoscenza del consiglio di amministrazione.

(data)

(timbro della società)

Il presidente del consiglio di amministrazione _____

Il presidente del collegio sindacale _____

Il direttore generale _____

Il dirigente preposto/capo contabile ⁽¹⁾ _____

¹ A seconda che l'intermediario/istituto di pagamento sia vigilato dalla Filiale territorialmente competente ovvero dall'Amministrazione Centrale.

² Barrare la casella di interesse. Gli IP [e gli IMEL](#) ibridi finanziari barrano entrambe le caselle.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

¹ Gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine devono fare riferimento al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del d.lgs. n. 58 del 24.2.1998 (c.d. "Testo Unico della Finanza"). Relativamente agli altri intermediari, ove gli stessi abbiano volontariamente previsto nell'ambito della propria organizzazione aziendale - in virtù di specifiche disposizioni statutarie ovvero di apposite delibere dell'organo amministrativo - la citata figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fanno riferimento a tale soggetto. Negli altri casi, gli intermediari considerano la figura del capo contabile o soggetto equipollente, che in virtù del sistema di deleghe aziendali sia responsabile delle risultanze contabili e del sistema informativo aziendale nonché della corretta applicazione delle disposizioni in materia di segnalazioni di vigilanza. Ove tale figura coincida con il Direttore Generale, tale soggetto sarà tenuto ad apporre la propria firma sulla lettera di attestazione in qualità sia di Direttore generale, sia di Dirigente preposto/capo contabile. I criteri sopra descritti trovano applicazione a prescindere dalle eventuali scelte aziendali in materia di "outsourcing" dei servizi di elaborazione delle segnalazioni. In tale circostanza, l'intermediario delegante farà riferimento al Dirigente preposto, ove presente, ovvero al capo contabile o soggetto equipollente, da individuarsi secondo i criteri di delega sopra riportati.

Eliminato: 9

Eliminato: 20

Sezione:

I – DATI PATRIMONIALI

Sezione: 1 - Dati patrimoniali

Sottosezione: 2 - Passivo

Eliminato: iscritti nell'Elenco Speciale

Eliminato: Parte Prima:
Intermediari finanziari iscritti
nell'Elenco Speciale

Sottosezione:

2 – PASSIVO

— I. 2. 1 —

Eliminato: iscritti nell'Elenco Speciale

Eliminato: Parte Prima: Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale

Voce: **52054**

DEBITI VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde agli importi relativi a debiti verso clientela riportati nella tabella 1.1 della nota integrativa - parte B "informazioni sullo stato patrimoniale" - Passivo.

06 FINANZIAMENTI

08 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

La sottovoce comprende i fondi ricevuti in amministrazione dagli Enti Pubblici.

10 DEBITI VERSO UTILIZZATORI

12 PER FACTORING

14 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI

20 PER MONETA ELETTRONICA

Eliminato: 18

22 ALTRI DEBITI

Nella presente sottovoce vanno segnalati anche i depositi cauzionali di terzi connessi con operazioni finanziarie.

Eliminato: 9

Eliminato: 2 febbraio 2011

— I. 2. 5 —

Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 — 10° aggiornamento del

Sezione: II - Altre informazioni

Sottosezione: 5 - Altre attività finanziarie

Sottosezione:

5 – ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

— II. 5. 1 —

Voce: **5229452295**

FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Ammontare complessivo dei fondi di terzi in amministrazione (cfr. Avvertenze generale, paragrafo 156 “Fondi di terzi in amministrazione”).

~~A VALERE SU RISORSE PUBBLICHE~~ RICEVUTI DALLO STATO:

02 ISCRITTI IN BILANCIO

04 NON ISCRITTI IN BILANCIO

~~ALTRI~~ RICEVUTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI:

06 ISCRITTI IN BILANCIO

08 NON ISCRITTI IN BILANCIO

Sezione: II - Altre informazioni

Sottosezione: 8 - Qualità e flussi

Sottosezione:

8 – QUALITÀ E FLUSSI

— II. 8. 1 —

Voce: **52360**

ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE VERSO CLIENTELA

Ammontare complessivo delle esposizioni al lordo delle rettifiche di valore effettuate.

La voce corrisponde alla colonna “esposizione lorda” della tabella 2.1 della nota integrativa, parte D, sezione 3.

E' prevista la distinzione tra attività “proprie”, attività “cedute non cancellate anche a fini prudenziali”, attività “cedute non cancellate solo a fini di bilancio” (variabile: “proprie/cedute non cancellate”), con esclusione delle sottovoci 14 e 16.

ESPOSIZIONI PER CASSA:

- 02** SOFFERENZE
- 04** INCAGLI
- 06** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 08** ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE

E' prevista la ripartizione per “soggetto debitore” o per “singola transazione” (variabile: “tipo scaduto”).

ALTRE ESPOSIZIONI:

- 1011** ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE

E' prevista la ripartizione per “soggetto debitore” o per “singola transazione” (variabile: “tipo scaduto”)- e per durata dello scaduto (variabile “fascia scaduto).

- 12** ALTRE

ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:

- 14** DETERIORATE
- 16** ALTRE

Voce: **52361**

ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI

Ammontare complessivo delle esposizioni al lordo delle rettifiche di valore effettuate.

La voce corrisponde alla colonna “esposizione lorda” della tabella 2.2 della nota integrativa, parte D, sezione 3.

E' prevista la distinzione tra attività “proprie”, attività “cedute non cancellate anche a fini prudenziali”, attività “cedute non cancellate solo a fini di bilancio” (variabile: “proprie/cedute non cancellate”), con esclusione delle sottovoci 14 e 16.

ESPOSIZIONI PER CASSA:

- 02** SOFFERENZE
- 04** INCAGLI
- 06** ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 08** ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE

E' prevista la ripartizione per “soggetto debitore” o per “singola transazione” (variabile: “tipo scaduto”).

ALTRE ESPOSIZIONI:

- 1011** ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE

E' prevista la ripartizione per “soggetto debitore” o per “singola transazione” (variabile: “tipo scaduto”) e per durata dello scaduto (variabile “fascia scaduto”).-

- 12** ALTRE

ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:

- 14** DETERIORATE
- 16** ALTRE

Voce: **52363**

VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE PER CASSA IN SOFFERENZA

Le variazioni devono riferirsi a valori cumulati a partire dal 1° gennaio di ciascun anno.

Nella sottovoce 18 devono essere rilevate le cancellazioni di attività finanziarie, a seguito di eventi estintivi del credito (¹).

VARIAZIONI IN AUMENTO:

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

02 ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE

04 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

TRASFERIMENTI DA:

06 INCAGLI

08 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE

10 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

12 ESCUSSIONI DI GARANZIE

15 ALTRE

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

¹ In particolare, gli eventi estintivi da prendere in considerazione ricorrono quando i competenti organi aziendali abbiano, con specifica delibera, preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità dell'attività finanziaria o di quota parte della stessa oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Nel caso di crediti integralmente svalutati, dalla delibera di irrecuperabilità discenderà di norma la rinuncia da parte dell'azienda agli atti di recupero. Tale principio vale anche nel caso di attività in sofferenza verso soggetti sottoposti a procedure concorsuali; pertanto, ancorché non sia intervenuta la chiusura della procedura concorsuale, la segnalazione delle attività in sofferenza non è più dovuta, laddove sia stata assunta la delibera anzidetta.

Sezione: II - Altre informazioni

Sottosezione: 8 - Qualità e flussi

16 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS

18 CANCELLAZIONI

20 INCASSI

REALIZZI PER CESSIONI:

22 CONNESSI CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

24 ALTRE

26 TRASFERIMENTO A INCAGLI

30 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

32 NUOVE POSIZIONI IN SOFFERENZA: NUMERO CLIENTI

Voce: **52365**

VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE PER CASSA INCAGLIATE

Le variazioni devono riferirsi a valori cumulati a partire dal 1° gennaio di ciascun anno.

Vanno compensati tra loro gli aumenti e le diminuzioni delle esposizioni incagliate verificatisi, nel medesimo periodo di riferimento della segnalazione, come conseguenza del raggiungimento del minimo di rate impagate fissato dalla normativa segnalatica (c.d. “incagli oggettivi”, cfr. “Avvertenze Generali”, paragrafo 7 “Qualità del credito”).

Il passaggio di una posizione fra le esposizioni incagliate nel primo semestre e fra le sofferenze nel secondo semestre del medesimo anno deve essere rilevato: 1) con riferimento al periodo 1/1 – 30/06 come variazione in aumento delle esposizioni incagliate; 2) con riferimento al periodo 1/1 – 31/12 indicando due variazioni, una in aumento e l'altra in diminuzione, delle esposizioni incagliate (nonché, ovviamente, una variazione in aumento delle sofferenze).

Nella sottovoce 18 devono essere rilevate le cancellazioni di attività finanziarie, a seguito degli eventi del credito ⁽¹⁾.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

- 02** ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE
- 04** ALTRE ATTIVITÀ IN BONIS

TRASFERIMENTI DA

¹ In particolare, gli eventi estintivi da prendere in considerazione ricorrono quando i competenti organi aziendali abbiano, con specifica delibera, preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità dell'attività finanziaria o di quota parte della stessa oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Nel caso di crediti integralmente svalutati, dalla delibera di irrecuperabilità discenderà di norma la rinuncia da parte dell'azienda agli atti di recupero. Tale principio vale anche nel caso di attività in sofferenza verso soggetti sottoposti a procedure concorsuali; pertanto, ancorché non sia intervenuta la chiusura della procedura concorsuale, la segnalazione delle attività in sofferenza non è più dovuta, laddove sia stata assunta la delibera anzidetta.

- 06 SOFFERENZE
- 08 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 10 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

- 12 ESCUSSIONI DI GARANZIE

- 15 ALTRE

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

- 16 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS
- 18 CANCELLAZIONI
- 20 INCASSI

REALIZZI PER CESSIONI:

- 22 CONNESSI CON OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
- 24 ALTRE

TRASFERIMENTI A:

- 26 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
- 28 SOFFERENZE
- 30 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE
- 32 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE
- 34 NUOVI INCAGLI: NUMERO CLIENTI

Sezione: II - Altre informazioni

Sottosezione: 9 - Dati integrativi

Sottosezione:

9 – DATI INTEGRATIVI

— II. 9. 1 —

Voce: **52430**

NUMERO DI RECLAMI RICEVUTI

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il numero di reclami ricevuti dall'intermediario segnalante nel periodo di riferimento della segnalazione.

La presente voce ha periodicità annuale.

Sono previsti i seguenti attributi informativi: "Oggetto dei reclami" ⁽¹⁾ ed "Esito dei reclami" ⁽²⁾.

¹ I valori previsti per l'attributo "Oggetto dei reclami" sono i seguenti: finanziamenti, raccolta, strumenti e servizi di pagamento, segnalazioni in CAI o sistemi di informazioni creditizie.

² I valori previsti per l'attributo "Esito dei reclami" sono i seguenti: accolti, accolti parzialmente, non accolti, in istruttoria.

Sezione: II - Altre informazioni

Sottosezione: 10 - Saldi medi

Sottosezione:

10 – SALDI MEDI

— II. 10. 1 —

Voce: **46332**

SALDI MEDI PASSIVI

Le medie vanno calcolate dividendo la somma dei saldi giornalieri (compresi i giorni festivi e non lavorativi) degli aggregati considerati per il numero dei giorni del trimestre di riferimento della segnalazione. [I conti di pagamento sono convenzionalmente rilevati nella sottovoce 02 “c/c passivi”.](#)

Gli importi delle sottovoci di seguito indicate vanno considerati al netto dei risconti.

02 C/C PASSIVI

06 FINANZIAMENTI PASSIVI

10 TITOLI EMESSI

14 DEBITI VERSO ESERCIZI O AGENTI CONVENZIONATI

FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE:

20 DA ENTI PUBBLICI

22 ALTRI

Sezione: II - Altre informazioni

Sottosezione: 12 - Servizi di pagamento e moneta elettronica

Sottosezione:

12 – SERVIZI DI PAGAMENTO E MONETA ELETTRONICA

— II. 12. 1 —

Sezione: II - Altre informazioni

| Sottosezione: 12 - Servizi di pagamento e moneta elettronica

Voce: **5250452503**

ATTIVITÀ FINANZIARIE RIFERITE AI CONTI DI PAGAMENTO E ALLA MONETA ELETTRONICA

Per la definizione di conto di pagamento e di moneta elettronica cfr. Avvertenze Generali, par. 12.4 e 12.5.

02 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

04 DEPOSITI BANCARI

La presente sottovoce va dettagliata per banca depositaria (codice censito).

06 TITOLI DI DEBITO QUALIFICATI

Per la definizione di titoli qualificati si veda il Regolamento della Banca d'Italia del “Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e per gli istituti di moneta elettronica”.

La presente sottovoce va dettagliata secondo l’attributo “codice titolo”.

08 FONDI COMUNI

Cfr. Regolamento della Banca d'Italia del “Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e per gli istituti di moneta elettronica”.

La presente sottovoce va dettagliata secondo l’attributo “codice titolo”.

Voce: **52505**

CONTI DI PAGAMENTO DELLA CLIENTELA

Per la definizione di conto di pagamento cfr. Avvertenze Generali, par. 12.4.

Nel caso di conti utilizzati anche per finalità diverse da quelle dei servizi di pagamento, nella presente voce vanno indicati solo i saldi dei conti relativi alla prestazione dei servizi di pagamento. [Forma oggetto di segnalazione il saldo in essere alla data di riferimento della segnalazione.](#)

02 CONTI DI PAGAMENTO CON SALDO ~~MASSIMO~~ INFERIORE O PARI A 100 EURO

04 CONTI DI PAGAMENTO CON SALDO SUPERIORE A 100 EURO

Voce: **52511**

FINANZIAMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI PAGAMENTO

Ammontare complessivo dei finanziamenti relativi a servizi di pagamento. L'importo da segnalare è al lordo delle rettifiche di valore.

La voce comprende anche i crediti erogati a seguito di operazioni di anticipo contante.

I finanziamenti vanno distinti, con riferimento alle sottovoci 02 e 04, per "tipologia di carta" (aziendale o personale), con riferimento alla sottovoce 06 per "tipo credito" e, con riferimento a tutte le voci, secondo l'attributo "qualità del credito".

Viene inoltre richiesta la ripartizione tra attività "proprie", attività "cedute e non cancellate anche a fini prudenziali", attività "cedute e non cancellate solo a fini di bilancio".

02 CARTE DI CREDITO CON RIMBORSO A SALDO (CHARGE)

Ammontare dei crediti con rimborso a saldo rivenienti dall'utilizzo di carte di credito che prevedono contrattualmente solo tale modalità di regolamento nonché l'ammontare dei crediti con rimborso a saldo rivenienti dall'utilizzo di carte di credito per le quali è previsto contrattualmente anche il rimborso rateale, ma per le quali a fronte della possibilità contrattuale di effettuare il rimborso rateale o a saldo, il titolare abbia optato per quello a saldo. Non vanno pertanto inclusi gli importi per i quali il titolare abbia optato per il rimborso rateale, da segnalare nella successiva sottovoce relativa a carte di credito con rimborso rateale.

04 CARTE DI CREDITO CON RIMBORSO RATEALE

Ammontare dei crediti rivenienti dall'utilizzo di carte di credito con rimborso rateale che prevedono contrattualmente solo tale modalità di regolamento nonché l'ammontare dei crediti con rimborso rateale rivenienti dall'utilizzo di carte di credito per le quali è previsto contrattualmente anche il rimborso a saldo, ma per le quali a fronte della possibilità contrattuale di effettuare il rimborso rateale o a saldo, il titolare abbia optato per quello rateale. Non vanno pertanto inclusi gli importi per i quali il titolare abbia optato per il rimborso a saldo, da segnalare nella precedente sottovoce relativa a carte di credito con rimborso a saldo.

06 ALTRI FINANZIAMENTI

Nella presente voce vanno segnalati i finanziamenti riferiti a servizi di pagamento diversi da quelli da rilevare nelle precedenti voci.

Voce: **52515**

FINANZIAMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI PAGAMENTO: RETTIFICHE DI VALORE EFFETTUATE

Ammontare complessivo delle rettifiche di valore effettuate sui finanziamenti connessi con i servizi di pagamento (cfr. voce 52511) distinto, con riferimento alle sottovoci 10 e 12, per “tipo credito”.

Le rettifiche di valore vanno inoltre distinte, con riferimento alle sottovoci dalla 02 alla 08 per “tipologia di carta” (aziendale o personale) , con riferimento alle sottovoci 02, 06 e 10, secondo l’attributo “qualità del credito”..

CARTE DI CREDITO CON RIMBORSO A SALDO (CHARGE)

Cfr. sottovoce 52511.02.

02 SPECIFICHE

04 DI PORTAFOGLIO

CARTE DI CREDITO CON RIMBORSO RATEALE

Cfr. sottovoce 52511.04.

06 SPECIFICHE

08 DI PORTAFOGLIO

ALTRI FINANZIAMENTI

Cfr. sottovoce 52511.06.

10 SPECIFICHE

12 DI PORTAFOGLIO

Voce: **52521**

FINANZIAMENTI RELATIVI AI SERVIZI DI PAGAMENTO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Ammontare dei finanziamenti connessi con i servizi di pagamento distinti per “provincia” o “Stato di residenza” del debitore, per “qualità del credito” e, con riferimento alla sottovoce 06, per “tipo credito”.

Gli importi vanno inoltre distinti, con riferimento alle sottovoci 02 e 04, per “tipologia di carta” (aziendale o personale)

Gli importi da segnalare sono al lordo delle rettifiche di valore.

02 CARTE DI CREDITO CON RIMBORSO A SALDO (CHARGE)

Cfr. sottovoce 52511.02.

04 CARTE DI CREDITO CON RIMBORSO RATEALE

Cfr. sottovoce 52511.04.

06 ALTRI FINANZIAMENTI

Cfr. sottovoce 52511.06.

Voce: **52525**

SERVIZI DI PAGAMENTO: FLUSSO NUOVI CONTRATTI

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1; per la definizione di carte di debito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.2; per la definizione di conto di pagamento cfr. Avvertenze Generali, par. 12.4.

Forma oggetto di segnalazione nella presente voce il numero di nuovi contratti stipulati dall'intermediario segnalante nel trimestre di riferimento della segnalazione. E' richiesta la ripartizione per "canali distributivi". I valori segnalati sono i medesimi di quelli previsti nella voce 46416 "Rete di distribuzione di prodotti e servizi".

- 02** CARTE DI CREDITO
- 04** CARTE DI DEBITO
- 06** CONTI DI PAGAMENTO

Voce: **52530**

SERVIZI DI PAGAMENTO: TURNOVER

Cfr. voce 52511 – “Finanziamenti relativi ai servizi di pagamento”.

Valore totale dei finanziamenti erogati nel periodo compreso tra il 1° gennaio e la data di riferimento della segnalazione (ad esempio, nella segnalazione riferita al 31 marzo vanno segnalati i finanziamenti erogati dal 1° gennaio fino al 31 marzo; nella segnalazione riferita al 30 giugno vanno segnalati i finanziamenti erogati dal 1° gennaio fino al 30 giugno).

La sottovoce 06 va distinta per “tipo credito”.

02 CARTE DI CREDITO CON RIMBORSO A SALDO (CHARGE)

04 CARTE DI CREDITO CON RIMBORSO RATEALE

06 ALTRI FINANZIAMENTI

Voce: **46436**

ESTRATTI CONTO DI CARTE DI CREDITO

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Nella presente voce va segnalato il numero e l'importo degli estratti conto emessi nel periodo di riferimento relativi all'utilizzo delle carte di credito emesse dall'istituto di pagamento segnalante.

La presente voce va segnalata con cadenza semestrale.

REGOLATI MEDIANTE:

02 ADDEBITO IN C/C BANCARIO

03 ADDEBITO IN CONTO DI PAGAMENTO

04 ADDEBITO TRAMITE RETE

Formano oggetto di rilevazione nella presente sottovoce gli estratti conto inviati tramite rete (es. Internet) e regolati dall'intestatario del rapporto sempre tramite rete.

12 ALTRI STRUMENTI

Voce: **46440**

OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI CON L'ENTE SEGNALANTE

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Numero ed importo delle operazioni effettuate presso gli esercizi convenzionati.

La presente voce riguarda l'attività svolta dagli enti in veste di "acquirer"⁽¹⁾ e pertanto va segnalata solo dagli enti che hanno stipulato specifici contratti di "acquiring" con esercizi commerciali per l'accettazione di carte di credito proprie e/o emesse da altri soggetti. La presente voce non va invece segnalata da enti che, pur avendo negoziato voucher di spesa, non hanno stipulato un contratto di "acquiring" con l'esercente stesso. Il contenuto della presente voce va segnalato semestralmente alle previste date di invio delle informazioni riferite al 31 dicembre e al 30 giugno.

OPERAZIONI GESTITE TRAMITE TERMINALE ELETTRONICO

Vanno segnalate le operazioni i cui dati sono acquisiti tramite terminale elettronico.

EFFETTUATE DA PORTATORI DI CARTE EMESSE:

12 DALL'ENTE SEGNALANTE

DA ALTRI ENTI:

14 EMITTENTI NAZIONALI

15 EMITTENTI ESTERI

ALTRE OPERAZIONI

EFFETTUATE DA PORTATORI DI CARTE EMESSE:

18 DALL'ENTE SEGNALANTE

DA ALTRI ENTI:

22 EMITTENTI NAZIONALI

¹ Si considera *acquirer* l'intermediario che, sulla base di uno specifico contratto stipulato con esercizi commerciali (contratto di *acquiring*) è responsabile della raccolta e della gestione dei flussi informativi relativi alle transazioni effettuate, nonché, di norma, del trasferimento di fondi a favore dell'esercente. Inoltre, l'intermediario *acquirer* aderisce a circuiti internazionali e applica apposite commissioni agli esercenti convenzionati per il servizio reso.

Voce: **52222**

OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI CON L'ENTE SEGNALANTE: MODALI- TÀ DI TRATTAMENTO

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Numero ed importo delle operazioni di cui alla voce 46440 distinte per modalità di trattamento.

Ai fini dell'individuazione degli intermediari tenuti a segnalare questa voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46440.

CON TRATTAMENTO AUTORIZZATIVO "ON LINE"

EFFETTUATE DA PORTATORI DI CARTE EMESSE:

DALL'ENTE SEGNALANTE:

02 NUMERO

04 IMPORTO

DA ALTRI ENTI:

06 NUMERO

08 IMPORTO

ALTRE

Per tali operazioni è richiesta la specifica della causale del trattamento (interruzione di collegamento, trattamento cartaceo o altro).

EFFETTUATE DA PORTATORI DI CARTE EMESSE:

DALL'ENTE SEGNALANTE:

10 NUMERO

12 IMPORTO

DA ALTRI ENTI:

14 NUMERO

16 IMPORTO

Voce: **46442**

UTILIZZI FRAUDOLENTI DELLE CARTE DI CREDITO PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI CON L'ENTE SEGNALANTE

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Numero e importo delle operazioni per le quali si sono verificate delle frodi, ricondotte, di norma, alla data di effettuazione della spesa da parte del titolare.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a segnalare questa voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46440.

Il contenuto della presente voce va segnalato semestralmente alle date di riferimento del 31 dicembre e del 30 giugno. Il periodo di riferimento è rappresentato da ciascun semestre.

Dovranno essere segnalati gli utilizzi fraudolenti ripartiti per causale di frode.

Non formano oggetto di segnalazione nella presente voce gli utilizzi illeciti a seguito di insolvenza o morosità del titolare della carta di credito.

OPERAZIONI DI ACQUISTO DI BENI O SERVIZI DA PORTATORI DI CARTE EMESSE :

08 DALL'ENTE SEGNALANTE

DA ALTRI ENTI:

10 EMITTENTI NAZIONALI

12 EMITTENTI ESTERI

Voce: **46444**

UTILIZZI FRAUDOLENTI DELLE CARTE DI CREDITO

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Numero e importo delle operazioni per le quali si sono verificate delle frodi, ricondotte, di norma, alla data di effettuazione della spesa da parte del titolare.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenute a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46448.

Il contenuto della presente voce va segnalato semestralmente alle date di riferimento del 31 dicembre e del 30 giugno. Il periodo di riferimento è rappresentato da ciascun semestre.

Dovranno essere segnalati gli utilizzi fraudolenti, ripartiti per causale di frode.

Non formano oggetto di segnalazione nella presente voce gli utilizzi illeciti a seguito di insolvenza o morosità del titolare della carta di credito.

04 PRESSO ESERCIZI COMMERCIALI REALI

06 SU RETE

Utilizzi fraudolenti su transazioni eseguite su rete (es. Internet).

12 SU ALTRI STRUMENTI A DISTANZA

Utilizzi fraudolenti su transazioni eseguite a distanza attraverso la comunicazione (per posta, per telefono, ecc.) del numero della carta di credito. Per tale sottovoce è richiesta l'indicazione del canale (postale, telefonico, televisivo o altro).

14 PER OPERAZIONI DI ANTICIPO DI CONTANTI

Voce: **46448**

CARTE DI CREDITO IN CIRCOLAZIONE

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

La presente voce va segnalata dai soli istituti di pagamento che emettono proprie carte di credito. Pertanto tale voce non deve essere segnalata dagli istituti di pagamento che curano esclusivamente la distribuzione di carte di credito emesse da altri soggetti.

Le carte vanno distinte tra carte aziendali e carte personali.

02 CO-BRANDED

Numero delle carte di credito emesse dall'ente segnalante in collaborazione con altri operatori offerenti beni o servizi.

06 ALTRE

Voce: **46452**

CARTE DI CREDITO IN CIRCOLAZIONE: RIPARTIZIONE PER FUNZIONI

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Il contenuto della presente voce va segnalato annualmente alla prevista data di invio delle informazioni riferite al 31 dicembre.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46448.

Le carte vanno distinte tra carte aziendali e carte personali.

02 MONOFUNZIONALI

06 MULTIFUNZIONALI

Numero delle carte utilizzabili su ATM e POS anche con funzioni di carte di debito, cioè determinando a fronte di ogni operazione di prelievo o pagamento, un addebito in conto eseguito, di norma, entro il giorno successivo all'operazione.

Voce: **46456**

POSIZIONI SULLE QUALI LE CARTE DI CREDITO INSISTONO

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Le posizioni vanno riferite ai soggetti ai quali fa capo il regolamento delle diverse carte di credito emesse. In particolare, nel caso di carte supplementari associate ad una carta principale va segnalata un'unica posizione; medesima indicazione nel caso di più carte rilasciate ad esponenti di un'azienda il cui regolamento faccia capo all'azienda stessa.

Il contenuto della presente voce va segnalato annualmente alla prevista data di invio delle informazioni riferite al 31 dicembre.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46448.

Le posizioni vanno distinte a secondo che riferiscano a carte aziendali o carte personali.

Voce: **46460**

POSIZIONI ATTIVE DELLE CARTE DI CREDITO

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Numero delle posizioni, riferite ai soggetti, sulle quali è stata registrata almeno una operazione nell'anno.

Il contenuto della presente voce va segnalato annualmente alla prevista data di invio delle informazioni riferite al 31 dicembre.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46448.

Le posizioni vanno distinte a secondo che riferiscano a carte aziendali o carte personali.

CON REGOLAMENTO:

02 CON ADDEBITO IN CONTO

Numero delle posizioni regolate mediante l'addebito preautorizzato in conto corrente [o sul conto di pagamento](#).

06 CON ALTRI STRUMENTI

Numero delle posizioni regolate mediante assegni bancari, circolari, ecc.

CON MODALITÀ DI RIMBORSO:

10 IN UN'UNICA SOLUZIONE

14 CON RATEIZZAZIONE

CON LIMITE DI SPESA:

18 FINO A 1.500 EURO

22 SUPERIORE A 1.500 EURO

26 SENZA LIMITE DI SPESA

Voce: **46464**

ANTICIPI DI CONTANTE AI POSSESSORI DI CARTE DI CREDITO

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Numero e ammontare degli anticipi di contante ai possessori di carte di credito.

Il contenuto della presente voce va segnalato semestralmente alle previste date di invio delle informazioni riferite al 31 dicembre e al 30 giugno.

DALL'ENTE SEGNALANTE A:

02 PORTATORI DI PROPRIA CARTA

Anticipi di contante effettuati dall'ente segnalante a favore dei titolari di carte emesse dall'ente stesso.

Per tale sottovoce è richiesta la distinzione tra carte aziendali e carte personali.

PORTATORI DI ALTRA CARTA:

Anticipi di contante effettuati dall'ente segnalante a titolari di carte emesse da altre società sia italiane che estere.

04 DI EMITTENTI NAZIONALI

08 DI EMITTENTI ESTERI

DA ALTRI ENTI EMITTENTI A:

10 PORTATORI DI CARTE EMESSE DALL'ENTE SEGNALANTE

Anticipi di contante a favore di possessori di carte di credito emesse dall'ente segnalante effettuati da altre società emittenti.

Per tale sottovoce è richiesta la distinzione tra carte aziendali e carte personali.

Voce: **46468**

OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Numero e importo delle operazioni effettuate dai titolari delle carte di credito emesse dall'istituto di pagamento.

Il contenuto della presente voce va segnalato semestralmente alle previste date di invio delle informazioni riferite al 31 dicembre e al 30 giugno.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46448.

Per tale voce è richiesta la distinzione tra carte aziendali e carte personali.

04 PRESSO ESERCIZI COMMERCIALI REALI

Operazioni effettuate sia in Italia sia all'estero.

06 SU RETE

Formano oggetto di rilevazione i pagamenti eseguiti su rete (es. Internet) finalizzati all'acquisto di beni e servizi.

10 SU ALTRI STRUMENTI A DISTANZA

Formano oggetto di rilevazione i pagamenti eseguiti a distanza attraverso la comunicazione (per posta, per telefono, ecc.) del numero della carta di credito, con esclusione dei pagamenti effettuati su rete di cui alla precedente sottovoce. Per tale sottovoce è richiesta l'indicazione del canale (postale, telefonico, televisivo o altro).

Voce: **52232**

OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO: MODALITÀ DI TRATTAMENTO

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Numero e importo delle operazioni di cui alla voce 46468 distinte per modalità di trattamento.

Il contenuto della presente voce va segnalato semestralmente alle previste date di invio delle informazioni riferite al 31 dicembre e al 30 giugno.

CON TRATTAMENTO AUTORIZZATIVO “ON LINE”:

02 NUMERO

04 IMPORTO

ALTRE:

Per tali operazioni è richiesta la specifica della causale del trattamento (interruzione di collegamento, trattamento cartaceo o altro).

06 NUMERO

08 IMPORTO

Voce: **46545**

OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI CON L'ENTE SEGNALANTE: RIPARTI- ZIONE COMMERCIALE E TERRITORIALE

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Numero e importo delle operazioni con carte di credito effettuate presso esercizi convenzionati, nel periodo di riferimento della segnalazione.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46440.

Le informazioni della presente voce, avente il medesimo contenuto informativo della voce 46440, vanno segnalate semestralmente alle previste date di invio delle informazioni riferite al 31 dicembre e al 30 giugno.

02 RIPARTIZIONE PER CATEGORIA COMMERCIALE

Per categoria commerciale dell'esercizio.

06 RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Per provincia di esecuzione dell'operazione.

Voce: **46550**

CARTE DI CREDITO IN CIRCOLAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Va segnalato il numero delle carte di credito emesse dall'istituto di pagamento, alla data di riferimento della segnalazione, sia direttamente che tramite altri operatori, suddivise per provincia di residenza del titolare della carta.

Per tale voce è richiesta la distinzione tra carte aziendali e carte personali.

Il contenuto della presente voce va segnalato semestralmente alle previste date di invio delle informazioni riferite al 31 dicembre e al 30 giugno.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46448.

Ai fini della compilazione della presente voce per "periodo di riferimento" si intende dal 1° gennaio alla data di segnalazione.

ATTIVE:

Per le carte attive viene richiesta anche l'indicazione della tecnologia utilizzata (EMV compliant, non EMV compliant)

01 SU RETE

Carte utilizzate almeno una volta nel "periodo di riferimento" su rete (es. Internet).

03 ALTRO

Carte utilizzate almeno una volta nel "periodo di riferimento" ad esclusione di quelle segnalate nella sottovoce 46550.01.

06 NON ATTIVE

Carte che non sono state mai utilizzate nel "periodo di riferimento".

BLOCCATE:

Numero delle carte di credito bloccate a qualsiasi titolo. Per tale sottovoce è richiesto di specificare la causale distinguendo tra blocco di sicurezza (a causa di furti, smarrimenti e utilizzi fraudolenti), blocco per insolvenza e blocco tecnico (blocchi diversi dai precedenti o natura del blocco non determinabile).

12 BLOCCO DI SICUREZZA

14 BLOCCO PER INSOLVENZA

Sezione: II - Altre informazioni

Sottosezione: 12 - Servizi di pagamento e moneta elettronica

16 BLOCCO TECNICO

— II. 12. 25 —

Voce: **52240**

CARTE DI CREDITO ATTIVE SU RETE IN CIRCOLAZIONE: ADESIONE AI SISTEMI DI SICUREZZA

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1

Numero e importo delle operazioni con carte di credito di cui alla voce 46550.01 distinte a seconda dell'adesione o meno a sistemi di sicurezza.

CARTE DI CREDITO ADERENTI AI SISTEMI DI SICUREZZA:

I sistemi di sicurezza delle transazioni online (e-commerce) da considerare - ai fini della compilazione delle presenti sottovoci - sono i protocolli che prevedono l'autenticazione certificata e centralizzata degli utenti sul web (es. Verified by Visa - VbV, Secure Code Mastercard - SCM).

02 NUMERO

04 IMPORTO

CARTE DI CREDITO NON ADERENTI AI SISTEMI DI SICUREZZA:

06 NUMERO

08 IMPORTO

Voce: **52242**

CARTE DI CREDITO REVOCATE PER INSOLVENZA: RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Numero e importo delle operazioni rivenienti dall'utilizzo di carte di credito soggette a revoca di utilizzo per insolvenza nel trimestre di riferimento, distinte per soggetto al quale riferire il relativo rischio e per provincia di residenza del titolare della carta.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46448.

CON RISCHIO A CARICO DELL'INTERMEDIARIO SEGNALANTE:

02 NUMERO

04 IMPORTO

CON RISCHIO A CARICO DI TERZI:

06 NUMERO

08 IMPORTO

Voce: **46555**

CARTE DI CREDITO: ESERCIZI CONVENZIONATI

Per la definizione di carte di credito, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.1.

Numero degli esercizi, alla data di riferimento della segnalazione, con i quali l'ente segnalante ha in essere una convenzione per l'accettazione di pagamenti con carte di credito, distinto per categoria commerciale e provincia della sede legale dell'esercizio stesso.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46440.

Per esercizi convenzionati attivi si intendono quelli che hanno originato almeno un'operazione nel periodo di riferimento.

Ai fini della compilazione della presente voce per "periodo di riferimento" si intende dal 1° gennaio alla data di segnalazione.

ATTIVI SENZA TERMINALE POS:

16 RIPARTIZIONE PER CATEGORIA COMMERCIALE

18 RIPARTIZIONE TERRITORIALE

NON ATTIVI SENZA TERMINALE POS:

20 RIPARTIZIONE PER CATEGORIA COMMERCIALE

22 RIPARTIZIONE TERRITORIALE

ATTIVI CON TERMINALE POS:

Si intendono tutti i terminali POS installati o meno dall'ente segnalante.

24 RIPARTIZIONE PER CATEGORIA COMMERCIALE:
ESERCIZI CONVENZIONATI SU RETE

Numero degli esercizi convenzionati per l'accettazione di pagamenti con carte di credito su rete (es. Internet)

26 RIPARTIZIONE PER CATEGORIA COMMERCIALE:
ALTRI ESERCIZI CONVEZIONATI

Numero degli esercizi convenzionati ad esclusione di quelli segnalati nella precedente sottovoce.

28 RIPARTIZIONE TERRITORIALE

NON ATTIVI CON TERMINALE POS:

Si intendono tutti i terminali POS installati o meno dall'ente segnalante.

30 RIPARTIZIONE PER CATEGORIA COMMERCIALE:
ESERCIZI CONVENZIONATI SU RETE

Numero degli esercizi convenzionati per l'accettazione di pagamenti con carte di credito su rete (es. Internet)

32 RIPARTIZIONE PER CATEGORIA COMMERCIALE:
ALTRI ESERCIZI CONVENZIONATI

Numero degli esercizi convenzionati ad esclusione di quelli segnalati nella precedente sottovoce.

34 RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Voce: **3229**

POINTS OF SALE (P.O.S.): NUMERO APPARECCHIATURE

Apparecchiature automatiche di pertinenza dell'istituto di pagamento segnalante, comprese quelle gestite per il tramite di società esterne, collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono utilizzare carte di credito e/o di debito tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di altro ente, dallo stesso intermediario segnalante o dal gruppo di società offerente il servizio.

Le informazioni riportate in questa voce riguardano dati di consistenza e debbono pertanto riflettere il numero complessivo delle apparecchiature alla data del 31 dicembre di ciascun anno.

La distribuzione territoriale va riferita alla provincia di installazione dell'apparecchiatura utilizzata dal cliente nel colloquio con l'intermediario segnalante.

La settorizzazione fa riferimento alla distribuzione dei terminali attivi per gruppo di attività economica degli esercizi commerciali presso cui sono installati.

12 RETE AZIENDALE

Numero delle apparecchiature P.O.S. gestite unicamente dall'azienda segnalante che non consentono di operare ai titolari di carte emesse da altre società.

14 RETE INTERAZIENDALE

Numero delle apparecchiature P.O.S. gestite dall'azienda segnalante che consentono di operare anche ai titolari di carte emesse da altre società in quanto poste in circolarità con sistemi P.O.S. facenti capo ad altri intermediari.

Voce: **58550**

BONIFICI DISPOSTI DALLA CLIENTELA

Per bonifico si intende l'ordine impartito da un cliente al proprio istituto di pagamento di mettere una data somma a disposizione di un terzo beneficiario del pagamento.

Nella segnalazione vanno inclusi i giroconti - ossia i trasferimenti di fondi tra conti intestati al medesimo cliente - tra conti aperti presso banche o istituti di pagamento diversi; vanno invece esclusi i giroconti tra i conti aperti all'interno dello stesso istituto di pagamento.

Con riguardo agli ordini multipli - ossia disposti da clienti relativi a una pluralità di bonifici (es. per pagamento stipendi) - vanno rilevati i bonifici eseguiti e non gli ordini.

Vanno inoltre inclusi:

- i pagamenti disposti dagli enti pubblici, in genere a fronte di mandati;
- i bonifici permanenti ossia le disposizioni di pagamento ricorrenti, di norma di importo fisso (es. pagamento affitto), che l'istituto di pagamento esegue a fronte di un ordine permanente impartito da un proprio cliente;

Vanno invece esclusi:

- i trasferimenti di fondi a favore di esercenti commerciali derivanti dall'utilizzo di carte di debito o di credito e quelli a favore di beneficiari di incassi con addebito preautorizzato e di altri incassi conto terzi;
- i bonifici inviati all'estero dall'istituto di pagamento segnalante ma disposti dalla clientela presso altre banche o altri istituti di pagamento.

È prevista la ripartizione per "settore di attività economica", per "Stato di controparte", per "classe di importo" e per "provincia di esecuzione dell'operazione". Tale ultima si riferisce alla provincia della filiale dell'istituto di pagamento presso cui il cliente detiene il conto. Per i conti online, la provincia si riferisce alla residenza del cliente.

Per lo "Stato di controparte" il riferimento è l'istituto di pagamento presso cui è acceso il conto del beneficiario.

CON MODALITÀ TRADIZIONALI:

Bonifici disposti dal cliente ordinante mediante l'utilizzo di supporti cartacei (lettera o modulistica di sportello).

02 NUMERO

12 AMMONTARE

CON MODALITÀ AUTOMATIZZATE:

SUPPORTI MAGNETICI E A.T.M.:

Bonifici disposti mediante l'utilizzo di supporti magnetici o A.T.M.

34 NUMERO

36 AMMONTARE

COLLEGAMENTI TELEMATICI O TELEFONICI (DIVERSI DA INTERNET):

Bonifici disposti mediante collegamenti telematici (diversi da internet) o telefonici (ivi inclusi i messaggi inviati attraverso telefoni tipo SMS).

42 NUMERO

44 AMMONTARE

INTERNET:

Bonifici disposti mediante reti aperte (ivi inclusi i messaggi Extranet o Internet inviati con dispositivi diversi dal PC, quali ad esempio i dispositivi WAP).

50 NUMERO

52 AMMONTARE

Voce: **58555**

BONIFICI RICEVUTI DA PROPRIA CLIENTELA

La presente voce ha periodicità semestrale.

Per la definizione di “bonifico” si veda la voce 58550.

Sono inclusi i bonifici messi a disposizione dei beneficiari e i vaglia postali internazionali.

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica”, per “Stato di controparte”, per “classe di importo” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia della filiale dell’istituto di pagamento presso cui il cliente detiene il conto.

La variabile “Stato di controparte” va riferita alla banca o all’istituto di pagamento dell’ordinante.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

Voce: **58560**

OPERAZIONI DI “MONEY TRANSFER”

Per la definizione di Money Transfer, cfr. Avvertenze Generali, par. 12.3.

La presente voce ha periodicità trimestrale e si riferisce alle sole operazioni poste in essere nel trimestre di riferimento. .

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica”, per “Stato di controparte”, per “provincia di esecuzione dell’operazione, per “canale distributivo” e per “classe di importo”.

IN ENTRATA:

La variabile “Stato di controparte” va riferita all’ordinante.

La provincia si riferisce a quella della filiale dell’istituto di pagamento presso cui il beneficiario ha prelevato l’importo trasferito.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

IN USCITA:

La variabile “Stato di controparte” va riferita al destinatario dell’importo trasferito.

La provincia si riferisce a quella del punto vendita presso cui viene eseguita l’operazione.

06 NUMERO

08 AMMONTARE

Voce: **58565**

ADDEBITI ESEGUITI SUI CONTI DI PROPRIA CLIENTELA

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica”, per “Stato di controparte”, per “classe di importo” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia della filiale dell’istituto di pagamento presso la quale il cliente detiene il conto addebitato.

A FRONTE DI DISPOSIZIONI DI INCASSO PRE-AUTORIZZATE:

Addebiti eseguiti su conti di propri clienti a fronte di disposizioni di incasso impartite (all’istituto di pagamento segnalante o ad altro istituto di pagamento o banca) dal beneficiario, sulla base di preautorizzazione rilasciata dal cliente debitore. Vanno inclusi sia gli addebiti preautorizzati effettuati a fronte di disposizioni di incasso conformi a standard definiti in ambito interbancario (es. Rapporti Interbancari Accentrati - R.I.A., Rapporti Interbancari Diretti - R.I.D.) sia quelli eseguiti a fronte di disposizioni non standardizzate.

Vanno anche inclusi gli addebiti originati da disposizioni provenienti dall’estero.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

A FRONTE DI DISPOSIZIONI DI INCASSO NON PREAUTORIZZATE:

Addebiti eseguiti su conti di propri clienti per il pagamento di cambiali, tratte, ricevute bancarie cartacee, incassi mediante avviso (Mav), ricevute bancarie elettroniche (RiBa) e ricevute similari.

10 NUMERO

12 AMMONTARE

Voce: **58567**

ACCREDITI SUI CONTI A FRONTE DI DISPOSIZIONI DI INCASSO PREAUTORIZZATE

Accrediti eseguiti su conti a fronte di disposizioni di incasso presentate dalla clientela, sulla base di preautorizzazioni rilasciate dai debitori.

È prevista la ripartizione per “Stato di controparte”, per “classe di importo” e per “provincia di esecuzione dell’operazione”. Tale ultima si riferisce alla provincia della filiale dell’istituto di pagamento presso la quale il cliente detiene il conto.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

Voce: **58569**

RICEVUTE BANCARIE ELETTRONICHE E SIMILARI

Ricevute bancarie elettroniche (RiBa) ed altre disposizioni di incasso presentate mediante supporti magnetici o tramite collegamenti telematici da propria clientela che, nel periodo di rilevazione, sono scaduti presso l'intermediario segnalante o sono stati da esso inviati a banche o intermediari, italiani o esteri, per l'incasso. Sono escluse le disposizioni di incasso eseguite mediante addebiti preautorizzati e gli incassi mediante avviso (Mav).

02 NUMERO

04 AMMONTARE

Voce: **58575**

INCASSI MEDIANTE AVVISO PRESENTATI (MAV)

Operazioni standardizzate di incasso mediante avviso presentate dal beneficiario all'istituto di pagamento segnalante e non preventivamente domiciliate presso lo stesso istituto di pagamento o presso altra banca/istituto di pagamento.

La segnalazione fa carico all'istituto di pagamento presso cui il beneficiario del pagamento ha presentato gli avvisi di incasso.

È prevista la ripartizione per “settore di attività economica”, per “provincia di esecuzione dell'operazione” e per “Stato di controparte”.

02 NUMERO

12 AMMONTARE

Voce: **58577**

BOLLETTINI DI CONTO

Gli istituti di pagamento dovranno segnalare gli incassi effettuati per il tramite di bollettini postali, bancari (es. “Freccia”) e/o altre analoghe operazioni di incasso effettuate in esecuzione di un sottostante rapporto di mandato tra l’istituto di pagamento e l’impresa creditrice. Non rientrano in questa categoria i pagamenti effettuati mediante addebiti preautorizzati nonché quelli associati agli incassi mediante avviso (m.a.v.) o alle Ri.Ba.

La variabile “settore di attività economica” va riferita al cliente beneficiario del pagamento. La “provincia di esecuzione dell’operazione” si riferisce alla provincia della filiale dell’istituto di pagamento presso la quale l’operazione viene effettuata dal cliente ordinante.

02 NUMERO

Nel caso in cui con un unico pagamento viene regolata una pluralità di operazioni (ad esempio, due o più rate di rimborso di finanziamenti, due o più rate riferite a bollette di utenze) va segnalato il numero delle operazioni regolate.

04 AMMONTARE

Voce: **58590**

AUTOMATIC TELLER MACHINES (A.T.M.) ATTIVI: NUMERO APPARECCHIATURE (RILEVAZIONE PER UBICAZIONE E FUNZIONE)

Apparecchiature automatiche di pertinenza dell'istituto di pagamento, comprese quelle gestite per il tramite di società esterne, abilitate ad operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo (interrogazioni su saldi e movimenti dei conti ecc.).

Le informazioni riportate in questa voce riguardano dati di consistenza e debbono pertanto riflettere il numero complessivo delle apparecchiature alla data 31 dicembre di ciascun anno (segnalazione annuale).

È prevista la ripartizione per "provincia di sportello". Tale ultima si riferisce alla provincia in cui è insediata l'apparecchiatura utilizzata dal cliente nel colloquio con l'istituto di pagamento segnalante.

PRESSO SPORTELLI:

A.T.M. collocati presso le dipendenze (sia all'interno sia all'esterno) dell'azienda dichiarante o nelle loro immediate adiacenze.

02 SOLO CASH DISPENSER

A.T.M. che consentono il solo prelievo di contante.

04 MULTIFUNZIONE

A.T.M. che consentono, oltre il prelievo di contante, ulteriori operazioni di pagamento (versamento di contante, bonifici, pagamento di utenze ecc.).

PRESSO IMPRESE O ENTI:

A.T.M. collocati presso imprese o enti in virtù di una specifica convenzione stipulata fra questi e l'istituto di pagamento, la cui operatività sia riservata al personale di tali imprese o enti.

12 SOLO CASH DISPENSER

14 MULTIFUNZIONE

IN LUOGO PUBBLICO:

A.T.M. posti a distanza dagli istituti di pagamento, collocati in luogo pubblico o in luogo aperto al pubblico.

Sezione: II - Altre informazioni

Sottosezione: 12 - Servizi di pagamento e [moneta elettronica](#)

22 SOLO CASH DISPENSER

24 MULTIFUNZIONE

Voce: **58595**

AUTOMATIC TELLER MACHINES (A.T.M.) ATTIVI: NUMERO APPARECCHIATURE (RILEVAZIONE PER CARATTERISTICHE OPERATIVE)

Le informazioni riportate in questa voce riguardano dati di consistenza e debbono pertanto riflettere il numero complessivo delle apparecchiature alla data del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno.

È prevista la ripartizione per “tecnologia chip” e per “provincia di sportello”. Tale ultima si riferisce alla provincia di installazione dell'apparecchiatura utilizzata dal cliente nel colloquio con l'istituto di pagamento segnalante. Nella distinzione per “tecnologia chip”, le apparecchiature “Microchip compliant” sono quelle compatibili con la tecnologia a microcircuito - standard EMV.

02 CIRCUITO NAZIONALE

Numero degli A.T.M. abilitati esclusivamente ai circuiti nazionali.

04 CIRCUITO NAZIONALE E/O INTERNAZIONALE

Vanno segnalati gli A.T.M. non compresi nella precedente sottovoce 02.

Voce: **58607**

SERVIZI TELEMATICI O A DISTANZA DEL TIPO HOME E CORPORATE BANKING: NUMERO DEI CLIENTI

Servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono invece esclusi i servizi di *phone banking* che vanno segnalati nella voce 58610 “servizi telematici diversi da *home e corporate banking*: numero di clienti”.

Va specificato il numero di clienti (persone fisiche o giuridiche) ai quali l’istituto di pagamento segnalante offre servizi della specie tramite collegamenti diretti, reti bancarie o non bancarie e tramite Internet.

Nel caso di un cliente che operi tramite più di una rete, va indicato il numero di collegamenti mediante i quali il singolo cliente opera.

Nel caso di servizi interbancari di *corporate banking* o di *cash management* che prevedano la distinzione tra istituto di pagamento “proponente” o “attivo” (che assiste il cliente nella realizzazione del collegamento direttamente o tramite una struttura tecnica delegata) e istituto di pagamento/banca “passiva” (che prende in carico le disposizioni pervenute dall’istituto di pagamento “attivo” e/o invia a quest’ultima flussi informativi sullo stato dei conti), la segnalazione va riferita esclusivamente ai clienti per i quali l’istituto di pagamento opera come istituto di pagamento “attivo”; non vanno invece considerati i clienti per i quali l’istituto di pagamento segnalante opera come istituto di pagamento “passiva”.

Nei servizi offerti tramite Internet vanno segnalati i clienti che hanno stipulato con l’istituto di pagamento segnalante appositi contratti per l’accesso a servizi informativi e/o dispositivi tramite Internet e che hanno utilizzato il servizio almeno una volta nell’anno.

Nei servizi offerti su altre reti sono compresi i collegamenti attivati attraverso: i) la rete di proprietà dell’istituto di pagamento segnalante; ii) le reti di proprietà di più banche o di società collegate o controllate da una o più banche; iii) la Rete Nazionale Interbancaria; iv) reti non bancarie “chiuse” di proprietà di società private di servizi telematici a valore aggiunto controllate da operatori non bancari; v) Videotel.

Le informazioni riportate in questa voce riguardano dati di consistenza e debbono pertanto riflettere il numero complessivo dei clienti alla data del 31 dicembre di ciascun anno (segnalazione annuale).

È prevista la ripartizione per “provincia di controparte”. Tale ultima si riferisce alla provincia in cui risiede il cliente ovvero per le persone giuridiche alla provincia della sede sociale.

SERVIZI ALLE FAMIGLIE:

TRAMITE INTERNET:

- 06** CON FUNZIONI INFORMATIVE
- 08** CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE
- TRAMITE ALTRE RETI:
- 16** CON FUNZIONI INFORMATIVE
- 18** CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE
- SERVIZI A ENTI E IMPRESE:
- TRAMITE INTERNET:
- 20** CON FUNZIONI INFORMATIVE
- 22** CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE
- TRAMITE ALTRE RETI:
- 26** CON FUNZIONI INFORMATIVE
- 28** CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE

Voce: **58610**

SERVIZI “TELEMATICI” DIVERSI DA HOME E CORPORATE BANKING: NUMERO DEI CLIENTI

Va specificato il numero di clienti (persone fisiche o giuridiche) ai quali l'istituto di pagamento segnalante offre servizi della specie.

Le informazioni riportate nella presente voce riguardano dati di consistenza e debbono pertanto riflettere il numero complessivo degli operatori alla data del 31 dicembre di ciascun anno (segnalazione annuale).

È prevista la ripartizione per “provincia di controparte”. Tale ultima si riferisce alla provincia in cui risiede il cliente ovvero per le persone giuridiche alla provincia della sede sociale.

PHONE BANKING:

Nell'ambito del phone banking vanno classificati i servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici e quelli che pur permettendo di interagire con un operatore presuppongono comunque la digitazione di appositi codici necessari per l'identificazione del cliente stesso.

PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE:

02 CON FUNZIONI INFORMATIVE

06 CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE

PER SERVIZI A ENTI E IMPRESE:

10 CON FUNZIONI INFORMATIVE

14 CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE

ALTRI:

Ad esempio, servizi telematici offerti dall'istituto di pagamento segnalante ai propri dipendenti mediante terminali utilizzati in ufficio per l'esercizio dell'attività lavorativa.

18 CON FUNZIONI INFORMATIVE

22 CON FUNZIONI ANCHE DISPOSITIVE

Voce: **58620**

CARTE DI DEBITO IN CIRCOLAZIONE: NUMERO

Per la definizione di carte di debito, cfr. “Avvertenze Generali”, par. 12.2.

La presente voce ha periodicità semestrale.

Va indicato il numero delle carte di debito in essere a fine anno rilasciate dall'istituto di pagamento dichiarante, al netto delle carte che alla medesima data risultino per qualsiasi motivo disabilitate. Pertanto, nel caso, ad esempio, di istituti di pagamento che aderiscono al circuito Pagobancomat, tale voce va segnalata dai soli istituti di pagamento che hanno ricevuto la licenza di “issuing”.

Per carte di debito si intendono le carte utilizzabili su A.T.M. e P.O.S. che determinano, di regola entro il giorno successivo all'effettuazione dell'operazione, l'addebito sul conto del titolare delle singole transazioni.

Vanno comprese anche le carte che insieme alla funzione di debito assolvono ad altre funzioni (di credito, prepagate).

È prevista la ripartizione per “tecnologia chip” e per “provincia controparte”. Tale ultima si riferisce alla provincia in cui risiede il cliente ovvero per le persone giuridiche alla provincia della sede sociale. Nella distinzione per “tecnologia chip”, le carte di debito “Microchip compliant” sono quelle compatibili con la tecnologia a microcircuito - standard EMV.

SOLO CIRCUITO NAZIONALE:

Numero delle carte di debito che possono essere utilizzate esclusivamente su circuiti nazionali.

02 UTILIZZABILI SOLO SU ATM

04 UTILIZZABILI SU ATM E POS

CIRCUITO NAZIONALE E/O INTERNAZIONALE:

Vanno segnalate le carte di debito non comprese nelle precedenti sottovoci 02 e 04

06 UTILIZZABILI SOLO SU ATM

08 UTILIZZABILI SU ATM E POS

Voce: **58625**

OPERAZIONI CON CARTE DI DEBITO EFFETTUATE DA CLIENTI DELL'AZIENDA DICHIARANTE (LATO ISSUING)

Per la definizione di carte di debito, cfr. "Avvertenze Generali", par. 12.2.

Vanno prese in considerazione tutte le operazioni effettuate nel trimestre di riferimento, in Italia o all'estero.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58620.

È prevista la ripartizione per "Stato di controparte".

SU ATM DELL'AZIENDA O DI ALTRI OPERATORI:

NUMERO:

02 PRELIEVI

04 ALTRE OPERAZIONI DI PAGAMENTO

AMMONTARE:

06 PRELIEVI

08 ALTRE OPERAZIONI DI PAGAMENTO

SU POS DELL'AZIENDA STESSA:

12 NUMERO

14 AMMONTARE

SU POS CONVENZIONATI CON ALTRE AZIENDE:

16 NUMERO

18 AMMONTARE

Voce: **58630**

OPERAZIONI CON CARTE DI DEBITO PRESSO TERMINALI DELL'AZIENDA SEGNALANTE (LATO ACQUIRING)

Per la definizione di carte di debito, cfr. "Avvertenze Generali", par. 12.2.

La presente voce va segnalata con periodicità semestrale; riguarda l'attività svolta degli istituti di pagamento in veste di "acquirer" (1) e pertanto va segnalata dai soli istituti di pagamento che hanno stipulato specifici contratti di "acquiring" con esercizi commerciali per l'accettazione di carte di debito proprie e/o emesse da altri soggetti.

È prevista la ripartizione per "Stato di controparte" e "provincia di esecuzione dell'operazione".

OPERAZIONI DI PAGAMENTO PRESSO ESERCENTI CONVEZIONATI CON L'AZIENDA SEGNALANTE:

È prevista la ripartizione per "categoria esercenti convenzionati".

02 NUMERO

04 AMMONTARE

OPERAZIONI DI PRELIEVO PRESSO ATM GESTITI DALL'AZIENDA SEGNALANTE:

06 NUMERO

08 AMMONTARE

¹ Si considera "acquirer" l'istituto di pagamento che, sulla base di uno specifico contratto stipulato con esercizi commerciali (contratto di "acquiring"), è responsabile della raccolta e della gestione dei flussi informativi relativi alle transazioni effettuate, nonché di norma del trasferimento dei fondi a favore dell'esercente.

Voce: **58670**

UTILIZZI FRAUDOLENTI: CARTE DI DEBITO

Per la definizione di carte di debito, cfr. “Avvertenze Generali”, par. 12.2.

La presente voce ha periodicità semestrale.

Figurano nella presente voce il numero e l'ammontare delle operazioni di pagamento e di prelievo di contante per le quali si sono verificate delle frodi nel periodo di riferimento.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58620.

OPERAZIONI SU ATM CON CARTE GESTITE DALL'EMITTENTE:

È prevista la ripartizione per “Stato di controparte”, “provincia di esecuzione dell'operazione” e per “causale frode”.

02 NUMERO

04 AMMONTARE

OPERAZIONI SU POS CON CARTE GESTITE DALL'EMITTENTE:

PRESSO PROPRI ESERCIZI CONVENZIONATI:

È prevista la ripartizione per “Stato di controparte”, “provincia di esecuzione dell'operazione” e per “causale frode”.

06 NUMERO

08 AMMONTARE

PRESSO ALTRI ESERCENTI:

È prevista la ripartizione per “provincia di controparte”.

10 NUMERO

12 AMMONTARE

OPERAZIONI POS GESTITE DALL'ACQUIRER SU CARTE EMESSE DA ALTRI:

È prevista la ripartizione per “Stato di controparte”, “provincia di esecuzione dell'operazione” e per “causale frode”.

Sezione: II - Altre informazioni

Sottosezione: 12 - Servizi di pagamento e moneta elettronica

14 NUMERO

16 AMMONTARE

Voce: **58672**

ONERI PER UTILIZZI FRAUDOLENTI

CARTE DI CREDITO

RAMO ISSUING

02 PERDITE SULLE TRANSAZIONI

04 ONERI ACCESSORI

RAMO ACQUIRING

06 PERDITE SULLE TRANSAZIONI

08 ONERI ACCESSORI

CARTE DI DEBITO

RAMO ISSUING

10 PERDITE SULLE TRANSAZIONI

12 ONERI ACCESSORI

RAMO ACQUIRING

14 PERDITE SULLE TRANSAZIONI

16 ONERI ACCESSORI

Voce: **58742**

ALTRI ONERI

Oneri diversi da quelli per gli utilizzi fraudolenti di carte di credito e di debito sostenuti dall'istituto di pagamento segnalante, connessi con il non regolare svolgimento dei processi di emissione e gestione.

CARTE DI CREDITO

RAMO ISSUING:

02 PENALI

La sottovoce include tutte le penali (comprese quelle corrisposte ai circuiti) sostenute in relazione ai processi di emissione, per conto proprio e di terzi, delle carte di credito.

04 ALTRI ONERI

Oneri aggiuntivi diversi dalle penali sostenuti in relazione ai processi di emissione, per conto proprio e di terzi, delle carte di credito.

RAMO ACQUIRING:

06 PENALI

La sottovoce include tutte le penali (comprese quelle corrisposte ai circuiti) sostenute in relazione ai processi di accettazione delle carte di credito.

08 ALTRI ONERI

Oneri aggiuntivi diversi dalle penali sostenuti in relazione ai processi di accettazione delle carte di credito.

CARTE DI DEBITO

RAMO ISSUING:

10 PENALI

La sottovoce include tutte le penali (comprese quelle corrisposte ai circuiti) sostenute in relazione ai processi di emissione, per conto proprio e di terzi, delle carte di debito.

12 ALTRI ONERI

Oneri aggiuntivi diversi dalle penali sostenuti in relazione ai processi di emissione, per conto proprio e di terzi, delle carte di debito.

RAMO ACQUIRING:

14 PENALI

La sottovoce include tutte le penali (comprese quelle corrisposte ai circuiti) sostenute in relazione ai processi di accettazione delle carte di debito.

16 ALTRI ONERI

Oneri aggiuntivi diversi dalle penali sostenuti in relazione ai processi di accettazione delle carte di debito.

Voce: **47044**

RIMBORSI ASSICURATIVI A FRONTE DI PERDITE DA UTILIZZI FRAUDOLENTI DI CARTE DI CREDITO

Importo dei rimborsi assicurativi percepiti dall'ente segnalante a fronte delle perdite da utilizzi fraudolenti di carte di credito.

Voce: **58750**

COMMISSIONI ATTIVE: BONIFICI

DISPOSTI DALLA PROPRIA CLIENTELA:

- 02** CON MODALITÀ TRADIZIONALE
Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di bonifici di cui alle voci 58550.02 e 58550.12.
- 04** CON MODALITÀ AUTOMATIZZATA
Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di bonifici di cui alle voci da 58550.34 a 58550.52.
- 06** RICEVUTI DALLA PROPRIA CLIENTELA
Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di bonifici di cui alle voci 58555.02 e 58555.04.

Voce: **58755**

COMMISSIONI ATTIVE: DISPOSIZIONI DI INCASSO

02 PER ADDEBITI PREAUTORIZZATI ESEGUITI SUI CONTI DI PROPRIA CLIENTELA

Ammontare delle commissioni applicate per l'esecuzione di operazioni di cui alle voci 58565.02 e 58565.04.

06 PER ADDEBITI NON PREAUTORIZZATI ESEGUITI SUI CONTI DI PROPRIA CLIENTELA

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di operazioni di cui alle voci 58565.10 e 58565.12.

08 PER ACCREDITI SUI CONTI DELLA PROPRIA CLIENTELA DI DISPOSIZIONI DI INCASSO PREAUTORIZZATE

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di operazioni di cui alla voce 58567.

10 PER ACCREDITI SUI CONTI DELLA PROPRIA CLIENTELA DI DISPOSIZIONI DI INCASSO NON PREAUTORIZZATE

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'esecuzione di operazioni di cui alle voci 58569 e 58575.

Voce: **58760**

COMMISSIONI ATTIVE: OPERAZIONI CON CARTE DI DEBITO

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 58620.

Per le sottovoci 04 e 06 è prevista la distinzione per "categoria esercizio convenzionato".

02 SU ATM CON CARTE DI DEBITO EMESSE DALL'AZIENDA

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela per l'utilizzo di carte di debito a fronte delle operazioni di prelievo di contante da ATM di cui alle voci 58625.02 e 58625.06.

04 SU POS PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI CON L'AZIENDA

Ammontare delle commissioni applicate agli esercenti convenzionati dall'istituto di pagamento segnalante (cd. *merchant fees*) in qualità di soggetto "acquirer" (per la definizione cfr. voce 58630), a fronte di operazioni di pagamento con carte di debito di cui alle voci 58630.02 e 58630.04.

06 ALTRI PROVENTI DA ESERCENTI

Ammontare altri proventi da esercenti convenzionati con l'istituto di pagamento, diversi da quelli rilevati nella precedente sottovoce 58760.04. La presente sottovoce si riferisce all'operatività con carte di debito svolta dagli istituti di pagamento segnalanti in veste di "acquirer" (cfr. voce 58630).

08 ALTRI PROVENTI SU CARTE DI DEBITO EMESSE DALL'AZIENDA

Ammontare dei canoni o altre commissioni forfetarie riconducibili all'emissione della carta, applicati alla clientela titolare.

Voce: **58765**

COMMISSIONI ATTIVE: OPERAZIONI CON CARTE DI CREDITO

È prevista, limitatamente alle sottovoci 08 e 10, la distinzione per “categoria esercizio convenzionato”.

Ai fini dell'individuazione degli istituti di pagamento tenuti a rilevare la presente voce si applicano i medesimi criteri previsti per la voce 46448.

Le sottovoci 08 e 10 vanno segnalate dai soli istituti di pagamento che agiscono nella veste di “*acquirer*” di carte di credito proprie o emesse da altri soggetti.

02 QUOTA ASSOCIATIVA O CANONE V/TITOLARE DELLA CARTA

Ammontare delle quote associative maturate nel periodo dovute dai possessori di carte emesse dall'ente segnalante.

04 ALTRE COMMISSIONI V/TITOLARI

Commissioni maturate nel periodo dovute dai possessori di carte emesse dall'ente segnalante a seguito di rimborso rateale, anticipo contante, acquisto beni o servizi (es. pedaggio autostrada, carburante), rimborsi spese e diritti su oscillazione cambi.

08 SU POS PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI CON L'AZIENDA

Ammontare delle provvigioni maturate nel periodo dovute dagli esercizi convenzionati con l'ente emittente per operazioni di pagamento con carte di credito (cd. *merchant fee*).

10 ALTRI PROVENTI DA ESERCENTI

Proventi da esercenti convenzionati con l'istituto di pagamento segnalante, diversi da quelli rilevati nella precedente sottovoce (es. gestione terminale POS, canoni, etc.).

Voce: **58767**

COMMISSIONI PASSIVE: CARTE DI CREDITO

02 PER SERVIZI DI DISTRIBUZIONE

04 ALTRO

Voce: **58778**

COMMISSIONI PER MONEY TRANSFER

02 ATTIVE

04 PASSIVE

Voce: **58780**

RICAVI CONNESSI CON LA GESTIONE DEL CONTO DI PAGAMENTO

06 COMMISSIONI

Figurano nella presente sottovoce i proventi rivenienti dall'applicazione di spese periodiche o variabili sui conti della propria clientela.

08 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE

Figurano nella presente sottovoce i proventi che, in base a disposizioni di legge o a norme contrattuali, costituiscono il mero rimborso delle spese sostenute dall'intermediario per la gestione dei conti della propria clientela (es. imposte di bollo, spese di invio di estratti conto, spese per la duplicazione dei documenti).

Voce: **58170**

MONETA ELETTRONICA: FONDI DISPONIBILI

Per la definizione di moneta elettronica cfr. Avvertenze generali, par. 12.5.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i soli fondi caricati che alla data di riferimento della segnalazione risultano essere “liberi” cioè che non siano già stati utilizzati in pagamenti.

PER CARATTERISTICHE TECNICHE:

SUPPORTO FISICO (CARTA):

12 DISPOSITIVO DI ACCESSO

Per la definizione di “supporto fisico” cfr. voce 58633 sottovoce 12.

14 BORSELLINO ELETTRONICO

Per la definizione di “borsellino elettronico” cfr. voce 58633 sottovoce 14.

16 SU NETWORK

Per la definizione di “NETWORK” cfr. voce 58633 sottovoce 16.

18 ALTRO

Per la definizione di “altro” cfr. voce 58633 sottovoce 18.

Voce: **58633**

MONETA ELETTRONICA IN CIRCOLAZIONE

Per la definizione di moneta elettronica cfr. Avvertenze generali, par. 12.5.

Non formano oggetto di segnalazione gli strumenti rilasciati ad esercenti commerciali utilizzabili esclusivamente per ricevere pagamenti effettuati dalla clientela e per riversare tali fondi su conti correnti e/o di pagamento ⁽¹⁾.

Va segnalato il numero degli strumenti in circolazione alla data di riferimento della segnalazione, con esclusione di quelli bloccati o disabilitati.

Limitatamente alle sottovoci 02 , 12 e 14 è prevista la ripartizione per “provincia controparte”. Tale ultima si riferisce alla provincia in cui risiede il cliente ovvero per le persone giuridiche alla provincia della sede sociale.

PER TIPOLOGIA:

02 NOMINATIVI

04 ANONIMI

PER CARATTERISTICHE TECNICHE:

SUPPORTO FISICO (CARTA):

12 DISPOSITIVO DI ACCESSO

Vanno indicate le carte fisiche emesse dall'ente segnalante e utilizzate dalla clientela come dispositivo di accesso a un valore monetario non direttamente memorizzato sulla carta stessa.

14 BORSELLINO ELETTRONICO

Vanno indicate le carte fisiche emesse dall'ente segnalante e utilizzate dalla clientela come dispositivo di accesso a un valore monetario direttamente memorizzato sulla carta stessa.

¹ Gli strumenti in questione si riferiscono a dispositivi emessi a favore di esercenti commerciali al solo fine di consentire loro di ricevere i pagamenti relativi ai beni o servizi offerti. Tali dispositivi non consentono in alcun modo di attivare funzionalità di prelievo di contante o di pagamento.

16 NETWORK

Nel network il valore monetario è memorizzato sul server centrale (dotato del relativo software), accessibile dall'utente tramite codice di accesso senza l'impiego di una carta fisica (ad esempio "virtual card" o "scratch card").

18 ALTRO

Vanno inclusi in questa voce gli strumenti di moneta elettronica non considerati nelle precedenti sottovoci 12, 14 e 16 (ad es. valore monetario memorizzato su PC utente, tablet, smartphone, etc.).

Voce: 58635

MONETA ELETTRONICA: UTILIZZI DELLA CLIENTELA DELL'INTERMEDIARIO SEGNALANTE (LATO ISSUING)

Per la definizione di moneta elettronica cfr. Avvertenze generali, par. 12.5.

Formano oggetto di rilevazione nella presente sottovoce il numero e l'importo delle operazioni effettuate, in Italia e all'estero, con "moneta elettronica" emessa dall'intermediario segnalante.

È prevista la ripartizione per "Stato di controparte".

OPERAZIONI DI PAGAMENTO:

PRESSO ESERCIZI COMMERCIALI:

Operazioni effettuate sia in Italia che all'estero. Vanno ricompresi anche i pagamenti eseguiti a "distanza" attraverso la comunicazione (per posta, per telefono, ecc.) del "numero creditori identificazione" dello strumento, con esclusione dei pagamenti effettuati su rete aperta (Internet).

02 _____ NUMERO

06 _____ AMMONTARE

SU RETE:

Formano oggetto di rilevazione i pagamenti eseguiti su rete aperta (Internet) finalizzati all'acquisto di beni e servizi.

10 _____ NUMERO

14 _____ AMMONTARE

OPERAZIONI DI PRELIEVO:

18 _____ NUMERO

22 _____ AMMONTARE

Sezione: II - Altre informazioni

Sottosezione: 12 - Servizi di pagamento e moneta elettronica

OPERAZIONI TRA DIVERSI PRODOTTI DI MONETA ELETTRONICA:

26 NUMERO

30 AMMONTARE

Voce: **58640**

MONETA ELETTRONICA: UTILIZZI PRESSO TERMINALI GESTITI DALL'INTERMEDIARIO SEGNALANTE (LATO ACQUIRING)

Per la definizione di moneta elettronica cfr. Avvertenze generali, par. 12.5.

La presente voce ha periodicità semestrale; riguarda l'attività svolta in veste di "acquirer". Per la definizione di "acquirer" si veda la voce 58630.

Vanno prese in considerazione tutte le operazioni effettuate nel periodo di riferimento, in Italia o all'estero.

È prevista la ripartizione per "Stato di controparte" e per "provincia di esecuzione dell'operazione".

OPERAZIONI DI PAGAMENTO:

È prevista la ripartizione per "categoria esercenti convenzionati".

02 NUMERO

04 AMMONTARE

OPERAZIONI DI PRELIEVO:

Operazioni di prelievo di contante effettuate presso ATM gestiti dall'intermediario segnalante con strumenti di moneta elettronica propri e/o emessa da altri soggetti.

06 NUMERO

08 AMMONTARE

Voce: 58642

ESTINZIONE E RIMBORSI DI MONETA ELETTRONICA

Per la definizione di moneta elettronica cfr. Avvertenze generali, par. 12.5.

PER UTILIZZO INTEGRALE

Nelle presenti sottovoci va segnalato il numero delle operazioni di pagamento che hanno determinato l'esaurimento delle disponibilità di moneta elettronica e di quelle relative al rimborso di posizioni estinte per scadenza del periodo contrattuale nel periodo di riferimento della segnalazione.

02 NUMERO

OPERAZIONI DI RIMBORSO

Nelle presenti sottovoci va segnalato il numero e l'importo di operazioni di pagamento che hanno determinato un rimborso parziale delle disponibilità di moneta elettronica nel periodo di riferimento della segnalazione.

08 NUMERO

10 IMPORTO

Voce: **58645**

MONETA ELETTRONICA: EMISSIONE

Per la definizione di moneta elettronica cfr. Avvertenze generali, par. 12.5.

Numero degli strumenti e ammontare della moneta elettronica emessi nel periodo di riferimento (distinti tra prima emissione e successive operazioni di ricarica).

PRIMA EMISSIONE

10 NUMERO

12 AMMONTARE

SUCCESSIVE OPERAZIONI DI RICARICA

14 NUMERO

16 AMMONTARE

Voce: **58650**

MONETA ELETTRONICA: NUMERO DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

Per la definizione di moneta elettronica cfr. Avvertenze generali, par. 12.5.

La presente voce ha periodicità semestrale.

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il numero degli esercizi commerciali, tradizionali o “virtuali” (ossia operanti tramite Internet), per i quali l’azienda svolge funzioni di “acquirer” relativamente agli acquisti effettuati con “moneta elettronica. Per la definizione di “acquirer” si veda la voce 58630.

Gli esercizi commerciali presso i quali è possibile effettuare pagamenti sia tramite terminali installati presso di essi sia via Internet vanno segnalati in entrambe le sottovoci 02 e 06 categorie (esercizi tradizionali ed esercizi virtuali).

ESERCIZI TRADIZIONALI

01 ATTIVI SENZA TERMINALE POS

03 NON ATTIVI SENZA TERMINALE POS

04 ATTIVI CON TERMINALE POS

05 NON ATTIVI CON TERMINALE POS

06 ESERCIZI VIRTUALI

Voce: **58675**

UTILIZZI FRAUDOLENTI DI MONETA ELETTRONICA

Per la definizione di moneta elettronica cfr. Avvertenze generali, par. 12.5.

La presente voce ha periodicità semestrale.

Figurano nella presente voce il numero e l'ammontare delle operazioni di pagamento e di prelievo di contante effettuate con strumenti emessi dall'ente segnalante per le quali si sono verificate delle frodi nel periodo di riferimento della segnalazione.

È prevista la ripartizione per "provincia di esecuzione dell'operazione", per "Stato di controparte" e per "causale frode".

OPERAZIONI GESTITE DALL'EMITTENTE:

SU RETE

06 NUMERO

10 AMMONTARE

PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI

Vanno incluse anche le frodi con pagamenti eseguiti a "distanza" (es. via telefono o posta).

14 NUMERO

18 AMMONTARE

SU ATM

20 NUMERO

22 AMMONTARE

Voce: **58770**

COMMISSIONI ATTIVE: OPERAZIONI CON MONETA ELETTRONICA

02 QUOTA ASSOCIATIVA O CANONE V/TITOLARE DELLA CARTA

Ammontare delle quote associative maturate nel periodo di riferimento della segnalazione dovute dai possessori di moneta elettronica emessa dall'ente segnalante.

04 ALTRE COMMISSIONI V/TITOLARI

Ammontare delle commissioni applicate alla clientela a fronte di operazioni di pagamento o prelievo di contante effettuate nel periodo di riferimento della segnalazione con moneta elettronica. Vanno incluse le commissioni di ricarica.

06 SU ATM DI PROPRIETÀ O GESTITI DALL'INTERMEDIARIO

Ammontare delle commissioni applicate ai possessori di moneta elettronica per operazioni di prelievo su ATM di proprietà o gestiti dall'intermediario segnalante, di cui alle voci 58640.06 e 58640.08.

08 SU POS PRESSO ESERCIZI CONVENZIONATI CON L'INTERMEDIARIO

È prevista la distinzione per "categoria esercizio convenzionato".

Ammontare delle provvigioni maturate nel periodo dovute dagli esercizi convenzionati con l'ente emittente per operazioni di pagamento con moneta elettronica (cd. merchant fee) di cui alle voci 58640.02 e 58640.04.

Sezione:

III – DATI DI CONTO ECONOMICO

Sezione: III - Dati di conto economico
Sottosezione: 2 - Componenti positivi di reddito

Eliminato: degli

Eliminato: iscritti nell'Elenco Speciale

Sottosezione:

2 – COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO

— III. 2. 1 —

Eliminato: degli

Eliminato: iscritti nell'Elenco Speciale

Voce: 52482

INTERESSI ATTIVI

La voce corrisponde alla voce 10 del Conto Economico nonché alla tabella 1.1 della Nota Integrativa, Parte C, "Informazioni sul Conto Economico".

CREDITI VERSO BANCHE:

- 02 DEPOSITI E CONTI CORRENTI
- 04 LEASING FINANZIARIO
- 06 FACTORING E ALTRE CESSIONI
- 09 ALTRI FINANZIAMENTI
- 11 TITOLI

Eliminato: 10

Eliminato: CREDITI

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI:

- 12 DEPOSITI E CONTI CORRENTI
- 14 LEASING FINANZIARIO
- 16 FACTORING E ALTRE CESSIONI
- 19 ALTRI FINANZIAMENTI
- 21 TITOLI

Eliminato: 20 ALTRI CREDITI

CREDITI VERSO CLIENTELA:

- 22 LEASING FINANZIARIO
- 24 FACTORING E ALTRE CESSIONI
- 26 CREDITO AL CONSUMO
- 28 CARTE DI CREDITO
- 30 ALTRI FINANZIAMENTI
- 33 TITOLI

Eliminato: 34 ALTRI CREDITI

Eliminato: degli

Eliminato: iscritti nell'Elenco Speciale

- 36 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE
- 38 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
- 40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
- 42 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA
- 44 ALTRE ATTIVITÀ
- 46 DERIVATI DI COPERTURA